



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

Verbale del Senato Accademico, costituito ai sensi dell'art. 27, dello Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, pubblicato sulla G.U. *Serie Generale* n. 157 del 07.07.2012 ed emanato ai sensi della Legge 30 dicembre 2010 n. 240.

VERBALE N° 08/2018

Seduta straordinaria del 26.04.2018

Si riunisce alle ore 10,50.

P = Presente
A = Assente
AG = Assente giustificato

	P	A	AG
- Il Magnifico Rettore, prof. Antonio Felice URICCHIO, Presidente;	X		
Rappresentanti dei Direttori di Dipartimento			
<u>Macroarea n. 1 scientifica tecnologica</u>			
- il prof. DELLINO Pierfrancesco			X
- il prof. PERRONE Roberto	X		
<u>Macroarea n. 2 scienze biologiche, agrarie e veterinarie</u>			
- il prof. SCARASCIA MUGNOZZA Giacomo			X
- il prof. CORRIERO Giuseppe	X		
<u>Macroarea n. 3 scienze mediche</u>			
- la prof.ssa SERIO Gabriella			X

	P	A	AG
- la prof.ssa TROJANO Maria			X
<u>Macroarea n. 4 scienze umanistiche</u>			
- il prof. FIORENTINO Francesco			X
- la prof.ssa CASSIBBA Rosalinda	X		
<u>Macroarea n. 5 scienze giuridiche ed economiche</u>			
- il prof. LAGIOIA Giovanni	X		
- il prof. VOZA Roberto	X		
<u>Sede decentrata</u>			
- il prof. NOTARNICOLA Bruno	X		
Rappresentanti di area scientifico-disciplinare			
<hr/>			
- il prof. ALTOMARE Francesco area n. 01 (scienze matematiche e informatiche) – I fascia			X
- il prof. ANGELINI Leonardo area n. 02 (scienze fisiche) – II fascia	X		
- il prof. COLAFEMMINA Giuseppe area n. 3 (scienze chimiche) - Ricercatore	X		
- la prof.ssa SCHINGARO Emanuela area n. 04 (scienze della terra) – II fascia	X		
- il prof. LA PIANA Gianluigi area n. 5 (scienze biologiche) - Ricercatore	X		
- il prof. STELLA Alessandro area n. 06 (scienze mediche) – Ricercatore	X		
- il prof. Di BELLO Antonio Vito Francesco area n. 7 (scienze agrarie e veterinarie) – II fascia	X		
- la prof.ssa BIANCO Rosanna area n. 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche) - Ricercatore	X		
- il prof. DE NATALE Ferruccio area n. 11 (scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche) – I fascia			X

- il prof. STEFANI' Paolo area n. 12 (scienze giuridiche) – II fascia	X		
- la prof.ssa RINALDI Anna area n. 13 (scienze economiche e statistiche) - Ricercatore	X		
- il prof. CASCIONE Giuseppe area n. 14 (scienze storiche e sociali) – II fascia	X		
Rappresentanti del personale tecnico-amministrativo			
- il sig. POLISENO Michele			X
- il dott. DE SANTIS Guido Fulvio	X		
- il sig. SILECCHIA Francesco	X		
Rappresentanti degli studenti			
- la sig.na TARANTINI Martina	X		
- il sig. CAMPOBASSO Vincenzo	X		
- la sig.na MAROZZI Marialuisa Sveva	X		
- il sig. ANTONACCI Vito	X		
- il sig. BOTTALICO Alessio	X		
Rappresentante dei dottorandi di ricerca			
- il dott. DELL'ATTI Luca	X		

Partecipano senza diritto di voto:

- il Pro-Rettore vicario, Prof. VACCA Angelo, che in caso di assenza o impedimento del Rettore presiede il Senato Accademico con diritto di voto;
- il Direttore Generale, GALLO Federico, con funzioni di Segretario verbalizzante.

Partecipano, altresì, il Direttore Generale Vicario, dott.ssa Pasqua Rutigliani ed il Direttore della Direzione Affari Istituzionali, dott.ssa Filomena Luisa My, che si allontanano al momento dell'adozione delle deliberazioni.

S.A. 26.04.2018

Le attività di supporto alla verbalizzazione sono assicurate dal Responsabile della U.O. Supporto al Senato Accademico, dott.ssa Maria Urso e dalla dott.ssa Bianca Maria Gentile.

Il Rettore, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

L'ordine del giorno è il seguente:

- Comunicazioni del Rettore/Direttore Generale

RETTORATO/DIREZIONE GENERALE

1. Revisione dello Statuto di Ateneo
2. Documento Programmatico Salute e Sicurezza negli ambienti di lavoro a cura della Direzione Generale – Staff Sicurezza, Prevenzione e Protezione

DIREZIONE RISORSE UMANE

3. Programmazione del personale di Ateneo – P.O. 2017: adempimenti

DIREZIONE RICERCA, TERZA MISSIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE

4. Accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Dipartimento di Scienze Politiche) e Confcooperative Puglia

DIREZIONE PER IL COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE DIPARTIMENTALI

5. Proposta di trasformazione del Centro di Esperienza di Educazione Ambientale in Centro di Eccellenza di Ateneo per la sostenibilità "*Sustainability Center*"
 - Varie ed eventuali

Nel corso della seduta alcuni componenti sono entrati nella sala di riunione, altri se ne sono allontanati senza che sia mai venuto a mancare il numero legale ai fini della validità dell'adunanza.

Con il consenso unanime dei senatori presenti, hanno presenziato alla odierna riunione, in relazione alle proposte di delibera di rispettiva competenza, al fine di fornire, ove necessario, puntuale supporto istruttorio alle deliberazioni del Senato Accademico, i Dirigenti delle Direzioni interessate o altro funzionario da loro delegato.

Su invito del Rettore, partecipa il Capo di Gabinetto del Rettore, dott.ssa Francesca Falsetti.

COMUNICAZIONI DEL RETTORE

Il Rettore, in apertura di seduta, informa in merito all'ultima riunione della CRUI, nel corso della quale il neo Presidente dell'ANVUR, prof. Paolo Miccoli, ha riferito circa attività ed iniziative in corso, con particolare riferimento al tema della nuova campagna VQR, sottolineando come la valutazione circoscritta a due prodotti non consenta la valutazione della produzione complessiva, rendendosi necessario stabilire dei criteri di valutazione e ponderazione quali-quantitativa, attraverso coefficienti di ponderazione che saranno poi utilizzati con riferimento alle strutture dipartimentali, oltre che parametri correttivi più specifici al fine di eliminare le distorsioni e le criticità emerse e riconosciute anche dall'ANVUR, relativamente alla comparazione dei Dipartimenti di Eccellenza.

Il Rettore fornisce ulteriori dettagli in merito, precisando come sia affidata ai Direttori di Dipartimento l'imputazione dei dati e la responsabilità dei processi, trattandosi di valutazione del Dipartimento e dell'Ateneo nel complesso, con conseguente sottrazione dell'iniziativa ai singoli. Egli sottolinea, altresì, come l'incontro sia stato molto proficuo anche con riferimento alla condivisione dell'ipotesi di lavoro adottata da questa Università, in relazione ai criteri di eleggibilità per le cariche accademiche, già oggetto di discussione anche in questo Consesso, rispetto alla possibilità di considerare la VQR quale requisito alternativo ad altri criteri, citando ad esempio quello del calcolo delle mediane per l'abilitazione nazionale.

Egli informa, infine, che il 02 maggio p.v., è previsto, nell'ambito del programma dei Settanta anni della Costituzione, l'incontro, tra gli altri, con il Presidente Emerito della Camera dei Deputati, Fausto Bertinotti, nonché il 04 maggio l'incontro con la prof.ssa Barbara Pezzini dell'Università degli Studi di Bergamo, fornendo altresì informativa circa il conferimento delle prime lauree agli studenti atleti, ai sensi del Regolamento "Studenti Atleti".

Il Senato Accademico prende atto.

RETTORATO/DIREZIONE GENERALE**REVISIONE DELLO STATUTO DI ATENEO**

Il Rettore, preliminarmente, richiama le precedenti delibere di questo Consesso e del Consiglio di Amministrazione del 20 e 21.02.2018, volte a *“procedere, nella fase attuale, ad un restyling dello Statuto limitato agli adeguamenti normativi e ad altre modifiche ampiamente condivise - anche in vista della visita ANVUR per l’accreditamento della sede prevista per il mese di novembre p.v. - con invito alla Commissione a presentare una proposta, da sottoporre all’esame del Senato Accademico nella riunione fissata per il giorno 27.03.2018, rinviando ad una successiva fase di valutazione gli snodi problematici, con particolare riferimento alla Governance, che richiedono ulteriori confronti ed approfondimenti, previa indicazione di apposite linee di indirizzo da parte del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione...”*; del 27 e 29.03.2018, con le quali, udita la propria illustrazione in ordine agli esiti dei lavori della Commissione per la revisione dello Statuto di Ateneo, relativi alla riunione del 26.03.2018, è stato deliberato di rinviare ogni decisione in merito alle successive sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione; nonché la delibera di questo Consesso del 17.04.2018, di rinvio di ogni decisione in merito alla riunione odierna, con invito ai senatori a formalizzare le proposte di modifica al testo statutario licenziato dalla Commissione per la revisione dello Statuto, nella predetta riunione del 26.03.2018, riportate nella colonna di destra del testo a fronte posto a disposizione dei senatori nella predetta seduta del 17.04 u.s., ai fini del perfezionamento del testo statutario *de quo*, da esaminare in data odierna.

Entra, alle ore 11,05, il sig. Campobasso.

Egli informa, altresì, circa l’istanza pervenuta dai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, in ordine alla mancata previsione del *“voto pesato”* di detta categoria, rispetto alla quale precisa che, trattandosi di tematica concernente la *Governance*, verrà rimessa alla successiva fase di valutazione da parte della Commissione incaricata della revisione dello Statuto di Ateneo, pur ringraziando per gli spunti di riflessione e per lo spirito collaborativo offerti nell’ottica della valorizzazione di una componente essenziale della comunità accademica.

Quanto sopra premesso, il Rettore, nel richiamare la bozza dello Statuto così come riformulata a seguito delle proposte inviate dai senatori e riportate nella colonna di destra

del testo già posto a disposizione degli stessi, fa presente che si procederà, articolo per articolo, ad eccezione della parte relativa alla *Governance*, per le motivazioni su esposte.

Il Rettore passa, quindi, a dare lettura della sottoriportata Carta dei principi Fondamentali:

“Carta dei principi fondamentali

“Lo Statuto dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro si rivolge agli studenti, ai docenti, al personale tecnico amministrativo, agli ex alunni, ai cittadini di ogni età, alle Pubbliche Amministrazioni, alle imprese e ai lavoratori, alle agenzie educative del territorio e a tutti coloro che entrano in contatto con essa.

Fa propri i principi e gli indirizzi del Manifesto di Udine, approvato nella riunione del G7 delle Università nel giugno 2017, orienta lo sviluppo della conoscenza, la riflessione, il confronto e la diffusione delle idee, la socializzazione dei processi formativi, di ricerca e di terza missione e scelte pubbliche volte allo sviluppo sostenibile e si integra con il processo di rinnovamento delle strutture educative del sistema formativo.

1. *L’Università degli Studi di Bari Aldo Moro (d’ora innanzi Università) è una istituzione pubblica, laica, autonoma e pluralista che realizza le proprie finalità di ricerca, didattica e di terza missione secondo le disposizioni del suo Statuto e della legge, nel rispetto dei principi costituzionali. L’Università, nello svolgimento delle sue attività, applica e rispetta il proprio Codice Etico.*
2. *La Comunità Universitaria persegue, quali fini primari, la ricerca e la formazione per lo sviluppo di un sapere critico, aperto al dialogo e all’interazione tra le culture, nel rispetto della libertà di ricerca e di insegnamento, della sostenibilità ambientale e della valorizzazione del merito.*
3. *Ricerca e didattica sono attività inscindibili e, ove previsto, inscindibili dall’attività assistenziale.*
4. *A tutte le aree disciplinari sono riconosciute pari dignità e opportunità e sono garantiti lo sviluppo, il trasferimento e la valorizzazione delle conoscenze.*
5. *L’Università assume quali criteri guida per lo svolgimento della propria attività i principi di legalità, democrazia, partecipazione, efficienza, efficacia, imparzialità, promozione del merito e semplificazione, assicurando mediante il rispetto delle disposizioni normative e del presente Statuto, la qualità e l’economicità dei risultati.*
6. *L’Università riconosce l’accesso e l’informazione quale strumento essenziale per assicurare la partecipazione effettiva di studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo/collaboratori ed esperti linguistici e di chiunque vi abbia interesse alla vita dell’Ateneo. Garantisce l’informazione in modo trasparente e completo per una efficace partecipazione ai processi decisionali, ferme restando le competenze degli organi, e assicura la pubblicità delle decisioni assunte dai propri organi statutari, nel rispetto della vigente normativa sulla trasparenza e sulla privacy.*
7. *L’Università garantisce la piena autonomia delle strutture preposte all’erogazione della didattica e della ricerca e il pluralismo scientifico e di pensiero. Promuove la diffusione di una cultura fondata sui valori universali del rispetto della persona, dei diritti umani, della pace, della salvaguardia dell’ambiente e della solidarietà. Riconosce e garantisce a tutti nell’ambito della comunità universitaria uguale dignità e pari opportunità e si impegna a promuovere azioni dirette a rimuovere le cause di discriminazione, sia diretta che indiretta, relativa al genere, all’età, all’orientamento sessuale, all’origine etnica, alla diversa abilità, alla religione, alla lingua, alle opinioni politiche e alle condizioni personali e sociali.*

8. *L'Università opera per incentivare lo sviluppo dell'attività di ricerca scientifica secondo la Carta europea dei ricercatori. Adotta una organizzazione dipartimentale che assicuri la promozione e il coordinamento dell'attività di ricerca e didattica, garantendo nel contempo la libertà e l'autonomia di ogni singolo componente. Riconosce il valore strategico del Sistema Bibliotecario di Ateneo per il conseguimento dei propri fini istituzionali e la promozione della cultura. Fa propri i principi dell'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera diffusione, anche in rete, dei risultati delle ricerche prodotte, al fine di assicurarne la più ampia conoscenza nel rispetto della legislazione in materia di tutela della proprietà intellettuale, della riservatezza dei dati personali e degli accordi con soggetti pubblici e privati.*
9. *Promuove relazioni con i laureati e i propri ex alunni creando una comunità al fine di finalizzata a favorire lo sviluppo dell'Ateneo, valorizzarne il prestigio e rafforzare i legami con la società civile.*
10. *L'Università, quale comunità di lavoro, riconosce nel rapporto con le parti sociali un efficace contributo alla democraticità dell'istituzione e al buon andamento della propria organizzazione. Persegue la formazione continua del personale tecnico – amministrativo per favorire l'ottimale funzionamento dell'amministrazione universitaria e dell'educazione globale. Promuove la sicurezza negli ambienti di lavoro, il benessere dei lavoratori ed il più ampio rispetto della vigente normativa sulla trasparenza e sulla privacy.*
11. *L'Università si impegna a predisporre processi trasparenti di valutazione dell'attività delle strutture di ricerca, di didattica, di terza missione e di servizi. Promuove ogni forma di accreditamento delle proprie strutture, secondo principi di qualità.*
12. *L'Università favorisce il contributo dei singoli a libere forme associative e riconosce il valore del volontariato.*
13. *L'Università ha sede a Bari. Ha anche sede a Taranto e a Brindisi, oltre che presso le sedi delle professioni sanitarie. Può istituire sedi decentrate nelle forme e nei modi stabiliti dai suoi Regolamenti e da apposite convenzioni. L'Università può federarsi con altri Atenei ai sensi della normativa vigente; promuove strutture interateneo al fine di favorire il livello di integrazione; può costituire o partecipare ad associazioni e fondazioni di diritto privato per lo svolgimento di attività connesse all'attività didattica e alla ricerca, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente.*
14. *L'Università riconosce la propria appartenenza allo Spazio europeo della ricerca e dell'istruzione superiore e ne fa propri principi e strumenti. In particolare, promuove la collaborazione con Università e Istituti di ricerca italiani ed esteri e aderisce a reti e consorzi internazionali; sostiene la mobilità internazionale di tutte le sue componenti e partecipa ai programmi diretti al rafforzamento delle relazioni tra docenti e studenti di Paesi diversi; privilegia la caratterizzazione internazionale dei propri percorsi di studio. A tal fine: promuove la mobilità studentesca, garantendo, nel rispetto della normativa di riferimento, il riconoscimento delle esperienze formative internazionali; promuove l'attivazione di corsi per l'apprendimento delle lingue; si adopera per la semplificazione delle procedure, in sinergia con gli enti istituzionalmente competenti, per favorire l'accesso ai propri programmi di formazione da parte di studenti e studiosi di ogni Paese; promuove iniziative di sostegno agli studenti di cittadinanza non italiana; promuove l'attivazione di corsi di studio in collaborazione con Atenei di altri Paesi per il conseguimento di titoli congiunti o multipli, la revisione dei curricula formativi*

anche in un'ottica integrata con Università estere; rafforza le competenze linguistiche del proprio personale; adotta strumenti adeguati per favorire la diffusione internazionale delle proprie attività formative.

15. *L'Università favorisce le attività culturali, ricreative e sociali di tutte le componenti universitarie e promuove la diffusione e il potenziamento della pratica sportiva, avvalendosi del Comitato per lo Sport Universitario e di altre Associazioni Sportive, istituiti e riconosciuti secondo le forme e le modalità previste dalla legislazione vigente.*
16. *L'Università si impegna ad una regolare attività di rendicontazione sociale, ambientale e di genere secondo criteri e metodi riconosciuti.*
17. *L'Università organizza la propria attività ed i propri servizi in modo da promuovere e rendere effettivo il diritto allo studio, nel rispetto dell'art. 34 della Costituzione, in collaborazione con l'Agenzia per il Diritto allo studio universitario ed anche con enti pubblici e privati, favorendo interventi atti a rimuovere gli ostacoli che impediscono ai capaci e meritevoli l'accesso agli studi.*
18. *L'Università, inoltre, riconosce i diritti inalienabili degli studenti, così come previsti dallo Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti universitari e ne garantisce il rispetto; assume il medesimo Statuto come riferimento per la definizione dei regolamenti relativi alla didattica e agli studenti."*

rispetto alla quale vengono formulate le seguenti proposte di modifica:

- comma 1: sostituzione della dizione "*personale tecnico-amministrativo*" con "*personale universitario*", sostituzione di "*ex alunni*" con "*alumni*" (ovunque previsto) e cassazione della locuzione "*ai cittadini di ogni età*";
- comma 3: inserimento, dopo "*ricerca e didattica*", di "*e terza missione*";
- comma 6: riformulazione come segue:
 6. *"L'Università riconosce l'informazione, l'accesso e la partecipazione quale strumento essenziale per assicurare il coinvolgimento effettivo di studenti, personale universitario e di chiunque abbia interesse alla vita dell'Ateneo e assicura la pubblicità delle decisioni assunte dai propri organi statuari, nel rispetto della vigente normativa sulla trasparenza e sulla privacy."*;
- comma 7: riformulazione del terzo periodo come segue:

"Riconosce e garantisce a tutti uguale dignità e pari opportunità e si impegna a promuovere azioni idonee a rimuovere qualsiasi discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, all'origine etnica, alla diversa abilità, alla religione, alla lingua, alle opinioni politiche e alle condizioni personali e sociali.";
- comma 8: riformulazione come segue:
 8. *"L'Università incentiva lo sviluppo dell'attività di ricerca scientifica secondo la Carta europea dei ricercatori. Adotta un'organizzazione dipartimentale che assicuri la promozione e il coordinamento dell'attività di ricerca e didattica e di terza missione, garantendo nel contempo la libertà e l'autonomia di ogni singolo componente. Fa propri i principi dell'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera diffusione, anche in rete, dei risultati delle ricerche prodotte, al fine di*

assicurarne la più ampia conoscenza nel rispetto della legislazione in materia di tutela della proprietà intellettuale, della riservatezza dei dati personali e degli accordi con soggetti pubblici e privati.”;

- comma 9: sostituzione di “*al fine*” con “*finalizzata*”;
- comma 12: integrazione, alla fine, con “*e del terzo settore*”;
- comma 13: riformulazione come segue:

13. *“L’Università ha sede a Bari. Ha anche sede a Taranto e a Brindisi, oltre che presso le sedi delle professioni sanitarie. Può istituire sedi decentrate nelle forme e nei modi stabiliti dalla Legge, dai Regolamenti e dalle convenzioni. Ai sensi della normativa vigente, l’Università può federarsi con altri Atenei, promuovere strutture interateneo al fine di favorire il livello di integrazione, può costituire o partecipare ad associazioni e fondazioni di diritto privato per lo svolgimento di attività connesse all’attività didattica e alla ricerca.”;*

- comma 14: riformulazione come segue:

14. *“L’Università riconosce la propria appartenenza allo Spazio europeo della ricerca e dell’istruzione superiore e ne fa propri principi e strumenti. Promuove la collaborazione con Università e Istituti di ricerca italiani ed esteri e aderisce a reti e consorzi internazionali; sostiene la mobilità internazionale di tutte le sue componenti e partecipa ai programmi diretti al rafforzamento delle relazioni tra docenti e studenti di Paesi diversi; privilegia la caratterizzazione internazionale dei propri percorsi di studio.”;*

- comma 17: riformulazione come segue:

17. *“L’Università organizza la propria attività ed i propri servizi in modo da promuovere e rendere effettivo il diritto allo studio, nel rispetto dell’art. 34 della Costituzione; collabora con l’Agenzia per il Diritto allo studio universitario e con enti pubblici e privati, favorendo interventi atti a rimuovere gli ostacoli che impediscono ai capaci e meritevoli l’accesso agli studi; promuove politiche attive per le diverse abilità.”*

La Carta dei principi fondamentali viene, quindi, così riformulata:

“Lo Statuto dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro si rivolge agli studenti, al personale universitario, agli alumni, alle Pubbliche Amministrazioni, alle imprese, alle lavoratrici e ai lavoratori, alle agenzie educative e a tutti coloro che entrano in contatto con essa.

Fa propri i principi e gli indirizzi del Manifesto di Udine, approvato nella riunione del G7 delle Università nel giugno 2017, orienta lo sviluppo della conoscenza, la riflessione, il confronto e la diffusione delle idee, la socializzazione dei processi formativi, di ricerca e di terza missione e scelte pubbliche volte allo sviluppo sostenibile e si integra con il processo di rinnovamento delle strutture educative del sistema formativo.

1. *L’Università degli Studi di Bari Aldo Moro (d’ora innanzi Università) è una istituzione pubblica, laica, autonoma e pluralista che realizza le proprie finalità di ricerca, didattica e di terza missione secondo le disposizioni del suo Statuto e della*

- legge, nel rispetto dei principi costituzionali. L'Università, nello svolgimento delle sue attività, applica e rispetta il proprio Codice Etico.*
2. *La Comunità Universitaria persegue, quali fini primari, la ricerca e la formazione per lo sviluppo di un sapere critico, aperto al dialogo e all'interazione tra le culture, nel rispetto della libertà di ricerca e di insegnamento, della sostenibilità ambientale e della valorizzazione del merito.*
 3. *Ricerca, didattica e terza missione sono attività inscindibili e, ove previsto, anche dall'attività assistenziale.*
 4. *A tutte le aree disciplinari sono riconosciute pari dignità e opportunità e sono garantiti lo sviluppo, il trasferimento e la valorizzazione delle conoscenze.*
 5. *L'Università assume quali criteri guida per lo svolgimento della propria attività i principi di legalità, democrazia, partecipazione, efficienza, efficacia, imparzialità, promozione del merito e semplificazione, assicurando mediante il rispetto delle disposizioni normative e del presente Statuto, la qualità e l'economicità dei risultati.*
 6. *L'Università riconosce l'informazione, l'accesso e la partecipazione quale strumento essenziale per assicurare il coinvolgimento effettivo di studenti, personale universitario e di chiunque abbia interesse alla vita dell'Ateneo e assicura la pubblicità delle decisioni assunte dai propri organi statutari, nel rispetto della vigente normativa sulla trasparenza e sulla privacy.*
 7. *L'Università garantisce la piena autonomia delle strutture preposte all'erogazione della didattica e della ricerca e il pluralismo scientifico e di pensiero. Promuove la diffusione di una cultura fondata sui valori universali del rispetto della persona, dei diritti umani, della pace, della salvaguardia dell'ambiente e della solidarietà. Riconosce e garantisce a tutti uguale dignità e pari opportunità e si impegna a promuovere azioni idonee a rimuovere qualsiasi discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, all'origine etnica, alla diversa abilità, alla religione, alla lingua, alle opinioni politiche e alle condizioni personali e sociali.*
 8. *L'Università incentiva lo sviluppo dell'attività di ricerca scientifica secondo la Carta europea dei ricercatori. Adotta un'organizzazione dipartimentale che assicuri la promozione e il coordinamento dell'attività di ricerca e didattica e di terza missione, garantendo nel contempo la libertà e l'autonomia di ogni singolo componente. Fa propri i principi dell'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera diffusione, anche in rete, dei risultati delle ricerche prodotte, al fine di assicurarne la più ampia conoscenza nel rispetto della legislazione in materia di tutela della proprietà intellettuale, della riservatezza dei dati personali e degli accordi con soggetti pubblici e privati.*
 9. *Promuove relazioni con i laureati e i propri alumni, creando una comunità finalizzata a favorire lo sviluppo dell'Ateneo, valorizzarne il prestigio e rafforzare i legami con la società civile.*
 10. *L'Università, quale comunità di lavoro, riconosce nel rapporto con le parti sociali un efficace contributo alla democraticità dell'istituzione e al buon andamento della propria organizzazione. Persegue la formazione continua del personale universitario per favorire l'ottimale funzionamento dell'amministrazione universitaria e dell'educazione globale. Promuove la sicurezza negli ambienti di lavoro, il benessere dei lavoratori ed il più ampio rispetto della vigente normativa sulla trasparenza e sulla privacy.*
 11. *L'Università si impegna a predisporre processi trasparenti di valutazione dell'attività delle strutture di ricerca, di didattica, di terza missione e di servizi.*

- Promuove ogni forma di accreditamento delle proprie strutture, secondo principi di qualità.*
12. *L'Università favorisce il contributo dei singoli a libere forme associative e riconosce il valore del volontariato e del terzo settore.*
 13. *L'Università ha sede a Bari. Ha anche sede a Taranto e a Brindisi, oltre che presso le sedi delle professioni sanitarie. Può istituire sedi decentrate nelle forme e nei modi stabiliti dalla Legge, dai Regolamenti e dalle convenzioni. Ai sensi della normativa vigente, l'Università può federarsi con altri Atenei, promuovere strutture interateneo al fine di favorire il livello di integrazione, può costituire o partecipare ad associazioni e fondazioni di diritto privato per lo svolgimento di attività connesse all'attività didattica e alla ricerca.*
 14. *L'Università riconosce la propria appartenenza allo Spazio europeo della ricerca e dell'istruzione superiore e ne fa propri principi e strumenti. Promuove la collaborazione con Università e Istituti di ricerca italiani ed esteri e aderisce a reti e consorzi internazionali; sostiene la mobilità internazionale di tutte le sue componenti e partecipa ai programmi diretti al rafforzamento delle relazioni tra docenti e studenti di Paesi diversi; privilegia la caratterizzazione internazionale dei propri percorsi di studio.*
 15. *L'Università favorisce le attività culturali, ricreative e sociali di tutte le componenti e promuove la diffusione e il potenziamento della pratica sportiva, avvalendosi del Comitato per lo Sport Universitario e di altre Associazioni Sportive, istituiti e riconosciuti secondo le forme e le modalità previste dalla legislazione vigente.*
 16. *L'Università si impegna ad una regolare attività di rendicontazione sociale, ambientale e di genere secondo criteri e metodi riconosciuti.*
 17. *L'Università organizza la propria attività ed i propri servizi in modo da promuovere e rendere effettivo il diritto allo studio, nel rispetto dell'art. 34 della Costituzione; collabora con l'Agenzia per il Diritto allo studio universitario e con enti pubblici e privati, favorendo interventi atti a rimuovere gli ostacoli che impediscono ai capaci e meritevoli l'accesso agli studi; promuove politiche attive per le diverse abilità.*
 18. *L'Università, inoltre, riconosce i diritti inalienabili degli studenti, così come previsti dallo Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti universitari e ne garantisce il rispetto; assume il medesimo Statuto come riferimento per la definizione dei regolamenti relativi alla didattica e agli studenti.”*

Passando al **Titolo I – Fonti normative**, il Rettore dà lettura degli articoli **1 - Statuto**, **2 – Autonomia regolamentare** e **3 - Regolamento generale di Ateneo**, sui quali non vengono formulate proposte di modifica e dell'articolo **4**:

“Art. 4 - Regolamento didattico di Ateneo

1. *Il Regolamento didattico di Ateneo disciplina, in conformità a quanto previsto dalla legislazione vigente, l'ordinamento didattico dei corsi per il conseguimento dei titoli di studio ~~normativamente previsti~~.*
2. *Determina i criteri e le modalità di organizzazione delle attività di formazione e dei servizi didattici integrativi, nonché le modalità di attuazione del servizio di tutorato.*
3. *E' adottato dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, sentito il Consiglio degli Studenti, a maggioranza assoluta dei componenti di ciascun organo ed è emanato con decreto del Rettore.”*

rispetto al quale viene accolta la proposta del prof. Stefanì di cassazione, al comma 1, della locuzione *“normativamente previsti”*, mentre la proposta del prof. Colafemmina di integrazione del comma 3, con il preventivo parere dei Dipartimenti e/o delle Scuole, non viene accolta, comportando un appesantimento dell’*iter* procedimentale.

L’**art. 4** è, quindi, riformulato come segue:

“1. Il Regolamento didattico di Ateneo disciplina, in conformità a quanto previsto dalla legislazione vigente, l’ordinamento didattico dei corsi per il conseguimento dei titoli di studio.

2. Determina i criteri e le modalità di organizzazione delle attività di formazione e dei servizi didattici integrativi, nonché le modalità di attuazione del servizio di tutorato.

3. E’ adottato dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, sentito il Consiglio degli Studenti, a maggioranza assoluta dei componenti di ciascun organo ed è emanato con Decreto del Rettore.”

Il Rettore dà, quindi, lettura dell’articolo 5:

“Art. 5 - Regolamento di Ateneo per l’amministrazione, la finanza e la contabilità

1. Il Regolamento di Ateneo per l’amministrazione, la finanza e la contabilità disciplina i principi in materia di programmazione, gestione e rendicontazione, le relative procedure amministrative e contabili e le connesse responsabilità, in modo da assicurare l’amministrazione efficace ed efficiente delle risorse e l’equilibrio - annuale e triennale - del bilancio, nel rispetto dei principi contabili, schemi e postulati definiti dalla vigente legislazione. Disciplina, altresì, lo svolgimento dell’attività negoziale, la gestione del patrimonio ed il sistema dei controlli sull’efficienza e sui risultati della gestione delle strutture organizzative dell’Università.

2. E’ adottato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, a maggioranza assoluta dei componenti di ciascun organo ed é emanato con Decreto del Rettore.

3. I principi contabili e gli schemi di bilancio dell’Università sono stabiliti dal Regolamento per l’amministrazione, la finanza e la contabilità in conformità con la normativa vigente.

~~*4. I Dipartimenti sono centri di responsabilità dotati di autonomia gestionale. Ad essi viene attribuito un budget autorizzatorio secondo criteri stabiliti dal Regolamento per l’amministrazione, la finanza e la contabilità in conformità con la normativa vigente.”*~~

Il prof. Stefanì propone di cassare il comma 4, in quanto di uguale contenuto rispetto al comma 2 dell’articolo 7, mentre il Rettore propone l’unificazione di detto articolo con l’articolo **7 - Principi contabili e schemi di bilancio**, di cui al **Titolo II**, nella seguente riformulazione:

“Art. 5 - Principi contabili, schemi di bilancio e Regolamento di Ateneo per l’amministrazione, la finanza e la contabilità

1. L’Università riconosce l’equilibrio di bilancio come regola fondamentale di governo e adotta i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell’attività amministrativa.

2. *Il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità disciplina i principi in materia di programmazione, gestione e rendicontazione, le relative procedure amministrative e contabili e le connesse responsabilità, in modo da assicurare l'amministrazione efficace ed efficiente delle risorse. Disciplina, altresì, lo svolgimento dell'attività negoziale, la gestione del patrimonio ed il sistema dei controlli sull'efficienza e sui risultati della gestione delle strutture organizzative dell'Università.*

E' adottato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, a maggioranza assoluta dei componenti di ciascun organo ed è emanato con Decreto del Rettore.

3. *I principi contabili e gli schemi di bilancio dell'Università sono stabiliti dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità in conformità con la normativa vigente.*

4. *I Dipartimenti sono centri di responsabilità dotati di autonomia gestionale. Ad essi viene attribuito un budget autorizzatorio secondo criteri stabiliti dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità in conformità con la normativa vigente."*

A seguito dell'accorpamento degli articoli **5** e **7**, i titoli e gli articoli successivi vengono conseguentemente rinumerati.

Il Rettore dà lettura dell'**articolo 6 – Codice Etico**, che viene riformulato come segue:

"1. L'Università adotta un Codice Etico, allo scopo di adempiere e rendere manifesto l'impegno a dar testimonianza dei principi e dei valori di libertà e responsabilità, lealtà e collaborazione, ai quali si ispirano la ricerca scientifica e l'insegnamento universitario, evitando ogni forma di discriminazione, di abuso e di conflitto di interesse.

2. Il Codice Etico è approvato dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, sentito il Consiglio degli studenti, ed è emanato con Decreto Rettoriale."

Il **Titolo II** (ex Titolo III) – **Organi di Ateneo**, viene rinviato alla successiva fase di valutazione della Commissione per la Revisione dello Statuto di Ateneo, in quanto relativo alla *Governance*, unitamente alla proposta del prof. Angelini volta ad inserire la locuzione "a tempo indeterminato" in riferimento ai cinque ricercatori di cui all'art. **9** (ex art. 10) – **Senato Accademico**, comma 4, lettera c), mentre viene accolta la proposta della prof.ssa Schingaro intesa a riportare il termine "*Terra*" in maiuscolo nello stesso articolo. Si fa inoltre eccezione per gli articoli sul Presidio della Qualità di Ateneo (art. 14 ex 15), sul Garante degli Studenti (art. 16 ex 17), sul Consiglio degli studenti (art. 17 ex 18) e sul Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (art. 20 ex 21), che vengono di seguito esaminati.

"Art. 14 - Presidio della Qualità di Ateneo (PQA)

1. *Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) è preposto alla supervisione ed allo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di Assicurazione della Qualità (AQ) di tutto l'Ateneo.*

2. Sono attribuite al PQA, sulla base degli indirizzi degli Organi di Governo di Ateneo e dell'ANVUR, le funzioni relative alle procedure di AQ, per promuovere e migliorare la qualità della didattica, ricerca e terza missione e tutte le altre funzioni attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.
3. L'Ateneo assicura al PQA l'autonomia operativa, il diritto di accesso ai dati e alle informazioni utili per svolgere il proprio ruolo, nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza.
4. Il PQA è composto da nove esperti nominati dal Rettore, **di cui cinque docenti di ruolo dell'Ateneo espressione di dei quali un docente di ruolo designato dal Rettore stesso con funzione di coordinatore, cinque docenti di ruolo dell'Ateneo appartenenti a ciascuna delle cinque macroaree di cui all'art. 10 ed una unità di personale tecnico-amministrativo, designati dal Senato Accademico, sentito il Consiglio di Amministrazione e due studenti eletti nominati dal Consiglio degli Studenti. Le modalità di designazione sono stabilite dal Regolamento Generale di Ateneo.**
5. I componenti devono essere in possesso di elevate competenze e provata esperienza sui sistemi di AQ; il loro curriculum è reso pubblico nel sito internet dell'Università; durano in carica tre anni e possono essere rinnovati per una sola volta.
6. **Le modalità di funzionamento del PQA sono disciplinate da apposito Regolamento di Ateneo."**

Interviene il prof. Angelini, il quale, nel richiamare le proprie osservazioni al riguardo, fa presente che: "Occorre aggiungere la figura del Coordinatore del Presidio della Qualità di Ateneo. Rispetto all'opinione che il numero dei docenti componenti possa essere ridotto, ritengo opportuno lasciare la presenza di un docente per ciascuna macro-area; questo non per motivi di rappresentanza, cosa che non ha senso, ma perché il Presidio non può essere considerato un organismo tecnico e le sue funzioni (Assicurazione della Qualità, promozione e miglioramento della qualità della didattica, ricerca e terza missione, ...) richiedono una conoscenza specifica delle varie realtà che compongono un grande ateneo come il nostro. In ogni caso il Presidio passerebbe da 18 membri a 9, un numero in grado di garantire efficienza.", proponendo, quindi, di modificare il comma 4 come sopra riportato; i sigg. Marozzi, Tarantini e Campobasso, richiamano le seguenti osservazioni: "appare di primaria importanza inserire tale rilevante organo, specie per gli Studenti, all'interno del nuovo Statuto; in merito alla sua composizione, potrebbe essere effettivamente più semplice che i suoi componenti vengano nominati e non eletti. Le funzioni del Presidio di Qualità risultano talmente specifiche che risulta chiaro che anche il Presidente del Consiglio degli Studenti possa nominare i due studenti, individuandoli all'interno del Consiglio degli Studenti, più competenti in materia di procedure di AQ e qualità della didattica, ricerca e terza missione, come peraltro sempre accaduto sino al giorno d'oggi", mentre il sig. Bottalico, preferirebbe mantenere il carattere elettivo quale strumento di garanzia democratica e la sig.ra Marozzi propone che i componenti del

Presidio siano designati dal Consiglio degli Studenti e successivamente valutati dallo stesso CDS nelle more del Regolamento Generale di Ateneo.

Il prof. Stefani propone di cassare il comma 4, demandando ad apposito Regolamento la composizione del Presidio, al fine di snellire la formulazione dell'articolo, con conseguente modifica del comma 6 come segue: *“La composizione e le modalità di funzionamento del PQA sono disciplinate da apposito Regolamento di Ateneo”*, ovvero, in alternativa, di modificare il comma 4 dello stesso articolo come segue:

4. “Il PQA è composto da nove esperti nominati dal Rettore, dei quali un docente di ruolo nominato dal Rettore stesso con funzione di coordinatore, cinque docenti di ruolo dell’Ateneo appartenenti a ciascuna delle cinque macroaree di cui all’art. 9 ed una unità di personale tecnico-amministrativo, designati dal Senato Accademico, sentito il Consiglio di Amministrazione e due studenti designati dal Consiglio degli Studenti. Le modalità di designazione sono stabilite dal Regolamento Generale di Ateneo.”

Su tale ultima proposta del prof. Stefani si registra il consenso unanime del Senato Accademico.

L’art. 14 viene, quindi, riformulato come segue:

- 1. “Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) è preposto alla supervisione ed allo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di Assicurazione della Qualità (AQ) di tutto l’Ateneo.*
- 2. Sono attribuite al PQA, sulla base degli indirizzi degli Organi di Governo di Ateneo e dell’ANVUR, le funzioni relative alle procedure di AQ, per promuovere e migliorare la qualità della didattica, ricerca e terza missione e tutte le altre funzioni attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.*
- 3. L’Ateneo assicura al PQA l’autonomia operativa, il diritto di accesso ai dati e alle informazioni utili per svolgere il proprio ruolo, nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza.*
- 4. Il PQA è composto da nove esperti nominati dal Rettore, dei quali un docente di ruolo nominato dal Rettore stesso con funzione di coordinatore, cinque docenti di ruolo dell’Ateneo appartenenti a ciascuna delle cinque macroaree di cui all’art. 9 ed una unità di personale tecnico-amministrativo, designati dal Senato Accademico, sentito il Consiglio di Amministrazione e due studenti designati dal Consiglio degli Studenti. Le modalità di designazione sono stabilite dal Regolamento Generale di Ateneo.*
- 5. I componenti devono essere in possesso di elevate competenze e provata esperienza sui sistemi di AQ; il loro curriculum è reso pubblico nel sito internet dell’Università; durano in carica tre anni e possono essere rinnovati per una sola volta.*
- 6. Le modalità di funzionamento del PQA sono disciplinate da apposito Regolamento.”*

Il Rettore dà lettura dell’**art. 16** (ex art. 17):

“Art. 16 - Garante degli studenti

1. Al fine di garantire la tutela e l’effettività dei diritti degli studenti, anche secondo quanto previsto dallo Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti universitari, è istituito il

Garante degli studenti, scelto tra figure di altissimo profilo professionale e morale, con il compito di:

a) intervenire a tutela di qualunque studente si ritenga leso nei propri diritti o interessi da abusi, disfunzioni, ritardi imputabili a provvedimenti ovvero a comportamenti anche omissivi di organi ed uffici dell'Università. Il Consiglio degli Studenti o singoli studenti possono rivolgersi al Garante degli studenti, che, in conformità alla normativa regolamentare, esprime il proprio parere ed eventualmente interviene mediante segnalazioni agli organi di volta in volta competenti;

b) esaminare e controllare lo svolgimento delle attività formative autogestite dagli studenti nei settori della cultura, degli scambi culturali, dell'informazione, dello sport e del tempo libero;

c) formulare i criteri di valutazione, finanziamento e verifica delle attività autogestite sentito il parere obbligatorio del Consiglio degli studenti e del Senato Accademico;

d) avanzare proposte ed esprimere pareri sulle questioni che riguardano l'attuazione dei diritti degli studenti;

e) presentare annualmente al Senato Accademico e al Consiglio degli studenti una relazione sull'attività svolta.

Gli atti del Garante non sono vincolanti.

2. Le modalità di nomina e la durata del mandato sono stabilite dal Regolamento generale di Ateneo.”

Interviene il sig. Bottalico, il quale, nel richiamare le proprie osservazioni in merito, propone di cassare le lettere b) e c) del comma 1, per le seguenti motivazioni: *“Rispetto al primo comma, si profila come ulteriore dispositivo di controllo per le attività organizzate dagli studenti stessi, anche abbastanza superfluo, nel momento in cui per la concessione di spazi e per le attività autogestite si richiedono autorizzazioni all'Amministrazione centrale ovvero alle strutture periferiche che rilevano la bontà delle attività stesse. Invece, rispetto al secondo comma, si ritiene sia necessaria una discussione più larga e con poteri di egual peso in merito alla formulazione dei criteri della valutazione e finanziamento in cui vi sia la possibilità che la componente studentesca abbia una centralità maggiore”,* rispetto alle quali il Direttore Generale ed il Rettore precisano che trattasi di poteri da esercitarsi in via eventuale, mentre il prof. Cascione propone di integrare la lettera b) con il termine *“garantire”*. La lettera b) del succitato articolo viene, quindi, riformulata come segue:

b) “garantire, esaminare e controllare lo svolgimento delle attività formative autogestite dagli studenti nei settori della cultura, degli scambi culturali, dell'informazione, dello sport e del tempo libero”;

Il Rettore dà lettura dell'**art. 17** (ex art. 18):

“Art. 17 - Consiglio degli studenti

1. Il Consiglio degli studenti è l'organo di rappresentanza della componente studentesca e svolge funzioni consultive e di proposta sulle questioni che riguardano la condizione degli studenti, anche nei confronti degli organi centrali.

2. In particolare, il Consiglio degli studenti esprime pareri obbligatori su:

a) il documento di programmazione triennale;
b) i piani di sviluppo, limitatamente alle questioni attinenti la programmazione didattica, i servizi agli studenti e le politiche di diritto allo studio, placement e orientamento;

c) il bilancio, limitatamente alla parte concernente gli impegni di spesa per i servizi agli studenti e miglioramento della didattica;

d) il Regolamento didattico di Ateneo e gli altri regolamenti attinenti l'attività didattica;

e) la determinazione di contributi e tasse a carico degli studenti;

f) gli interventi di attuazione del diritto allo studio universitario;

g) l'offerta formativa di Ateneo;

h) ~~il Codice dei Comportamenti~~ **Codice Etico di Ateneo.**

3. Il Consiglio degli studenti, a maggioranza assoluta dei presenti, propone forme di consultazione della componente studentesca, secondo modalità indicate dal Regolamento generale di Ateneo.

Il Consiglio degli studenti assicura la totale trasparenza e pubblicità delle decisioni assunte.

4. Il Consiglio degli studenti adotta il proprio Regolamento e determina criteri relativi alla ripartizione dei fondi destinati ad attività formative autogestite.

5. Il Consiglio degli studenti formula proposte in ordine ad ogni altra questione di esclusivo o prevalente interesse degli studenti.

L'Organo destinatario di tali proposte è tenuto a discuterle entro 90 giorni.

6. Il Consiglio degli studenti è composto da:

a) i rappresentanti degli studenti eletti nel Senato Accademico;

b) i rappresentanti degli studenti eletti nel Consiglio di Amministrazione dell'Università;

c) il rappresentante degli studenti eletto nel Nucleo di Valutazione;

d) i rappresentanti degli studenti eletti nel Comitato per lo sport universitario;

e) i rappresentanti degli studenti eletti nel Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario;

f) una rappresentanza degli studenti eletta nelle Scuole e/o Dipartimenti secondo modalità stabilite dal Regolamento generale di Ateneo.

7. Il Presidente è eletto tra i componenti del Consiglio degli studenti, con modalità stabilite dal Regolamento generale di Ateneo."

Con riferimento al succitato articolo, il Rettore evidenzia l'inserimento delle politiche di *placement* e la sostituzione del "Codice dei Comportamenti" con il "Codice Etico di Ateneo", mentre il prof. Stefani richiama le proprie osservazioni relativamente alla cassazione dell'articolo sulla Conferenza di Ateneo, cui il Rettore risponde nel senso che quest'ultima non riveste carattere vincolante.

Il Rettore dà, quindi, lettura dell'**art. 20** (ex art. 21):

"Art. 20 - Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni

1. E' istituito, senza nuovi o maggiori oneri, il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità nell'accesso al lavoro, nella ricerca, nello studio, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro ogni forma di discriminazione.

2. Il Comitato ha il compito, in particolare, di:

a) promuovere pari opportunità tra tutte le componenti che lavorano o studiano nell'Università proponendo misure e azioni dirette a prevenire, contrastare e rimuovere ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla diversa abilità, alla religione, alla lingua, alle convinzioni personali e politiche, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro e nella sicurezza sul lavoro;

b) predisporre piani di azioni positive dirette a prevenire le discriminazioni e a promuovere condizioni di effettiva parità;

c) promuovere la diffusione della cultura delle pari opportunità, anche tramite attività a carattere scientifico, formativo e culturale;

d) attuare azioni dirette a favorire la realizzazione di un ambiente lavorativo improntato al benessere organizzativo, contrastando qualsiasi forma di discriminazione morale, fisica o psicologica e assicurando l'adozione di politiche di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

3. Il Comitato assume, nell'ambito di competenza, compiti propositivi, consultivi e di monitoraggio.

Il Comitato assume tutte le altre funzioni, previste dalla legge e dai contratti collettivi, attribuite ai comitati per le pari opportunità e ai comitati paritetici sul fenomeno del mobbing.

4. L'Università fornisce al Comitato tutti i dati e le informazioni necessarie a garantirne l'effettiva operatività.

5. Il Comitato adotta il proprio Regolamento, che è approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Senato Accademico.

6. Il Comitato, costituito con atto del Direttore Generale, è composto da:

a) un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dell'Ateneo, in possesso di adeguate conoscenze ed esperienze nelle materie di competenza del Comitato;

b) un numero di rappresentanti dell'Amministrazione, designati dal Senato Accademico, sentito il Consiglio di Amministrazione, pari a quello complessivo di cui alla lett. a), in possesso di adeguate conoscenze ed esperienze nelle materie di competenza del Comitato; il numero è individuato in modo da assicurare una rappresentanza paritaria del personale docente e tecnico-amministrativo/collaboratori ed esperti linguistici;

c) due rappresentanti degli studenti, uno dei dottorandi ed uno degli specializzandi.

Il Comitato è formato da altrettanti componenti supplenti che partecipano alle sedute in caso di assenza o impedimento dei titolari.

Le modalità di individuazione dei componenti del Comitato sono stabilite da apposito Regolamento.

Il Comitato ha composizione paritetica, in modo da assicurare la presenza paritaria di entrambi i generi.

Alle riunioni del Comitato partecipa, senza diritto di voto, il delegato alla diversa abilità, ove nominato.

7. L'amministrazione designa al suo interno un/a Presidente scegliendolo/a nell'ambito della componente di cui al comma 6, lett. b).

8. *I rappresentanti degli studenti, dei dottorandi e degli specializzandi hanno diritto di voto nelle materie di competenza del Comitato, ad eccezione di quelle inerenti il benessere organizzativo e la gestione del rapporto di lavoro.*

9. *I componenti del Comitato durano in carica tre anni e il loro mandato può essere rinnovato una sola volta. I rappresentanti degli studenti, dei dottorandi e specializzandi durano in carica due anni.*”

Interviene il dott. De Santis, il quale propone:

- di cassare l’espressione “*senza nuovi o maggiori oneri*”, di cui al comma 1, in quanto superflua, evidenziando come anche per altri organi la stessa espressione non sia stata utilizzata;
 - di integrare il termine “*Regolamento*”, di cui al comma 5, con “*di funzionamento*”;
 - di modificare il comma 6 relativamente alla costituzione del Comitato, nel senso che lo stesso è costituito con Decreto Rettorale anziché del Direttore Generale;
 - di riformulare la lettera a) del comma 6, come segue:
- a) *“un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dell’Ateneo, come previsto dal D.Lgs. 165/2001 art. 43 comma 4, in possesso di adeguate conoscenze ed esperienze nelle materie di competenza del Comitato”;*

In relazione al comma 7, i senatori De Santis e Silecchia propongono la seguente formulazione:

7. *“Il Rettore, sentito il Senato Accademico, nomina un/a Presidente scegliendolo/a nell’ambito della componente di cui al comma 6, lett. b)”.*

L’**art. 20** viene, pertanto, così riformulato:

“Art. 20 - Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni

1. *E’ istituito il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità nell’accesso al lavoro, nella ricerca, nello studio, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro ogni forma di discriminazione.*

2. *Il Comitato ha il compito, in particolare, di:*

a) *promuovere pari opportunità tra tutte le componenti che lavorano o studiano nell’Università proponendo misure e azioni dirette a prevenire, contrastare e rimuovere ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all’età, all’orientamento sessuale, alla razza, all’origine etnica, alla diversa abilità, alla religione, alla lingua, alle convinzioni personali e politiche, nell’accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro e nella sicurezza sul lavoro;*

b) *predisporre piani di azioni positive dirette a prevenire le discriminazioni e a promuovere condizioni di effettiva parità;*

c) *promuovere la diffusione della cultura delle pari opportunità, anche tramite attività a carattere scientifico, formativo e culturale;*

d) *attuare azioni dirette a favorire la realizzazione di un ambiente lavorativo improntato al benessere organizzativo, contrastando qualsiasi forma di discriminazione morale, fisica o psicologica e assicurando l'adozione di politiche di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.*

3. *Il Comitato assume, nell'ambito di competenza, compiti propositivi, consultivi e di monitoraggio.*

Il Comitato assume tutte le altre funzioni, previste dalla legge e dai contratti collettivi, attribuite ai comitati per le pari opportunità e ai comitati paritetici sul fenomeno del mobbing.

4. *L'Università fornisce al Comitato tutti i dati e le informazioni necessarie a garantirne l'effettiva operatività.*

5. *Il Comitato adotta il proprio Regolamento di funzionamento, che è approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Senato Accademico.*

6. *Il Comitato, costituito con Decreto del Rettore, è composto da:*

a) *un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dell'Ateneo, come previsto dal D.Lgs. 165/2001 art. 43 comma 4, in possesso di adeguate conoscenze ed esperienze nelle materie di competenza del Comitato;*

b) *un numero di rappresentanti dell'Amministrazione, designati dal Senato Accademico, sentito il Consiglio di Amministrazione, pari a quello complessivo di cui alla lett. a), in possesso di adeguate conoscenze ed esperienze nelle materie di competenza del Comitato; il numero è individuato in modo da assicurare una rappresentanza paritaria del personale docente e tecnico-amministrativo/collaboratori ed esperti linguistici;*

c) *due rappresentanti degli studenti, uno dei dottorandi ed uno degli specializzandi.*

Il Comitato è formato da altrettanti componenti supplenti che partecipano alle sedute in caso di assenza o impedimento dei titolari.

Le modalità di individuazione dei componenti del Comitato sono stabilite da apposito Regolamento.

Il Comitato ha composizione paritetica, in modo da assicurare la presenza paritaria di entrambi i generi.

Alle riunioni del Comitato partecipa, senza diritto di voto, il delegato alla diversa abilità, ove nominato.

7. *Il Rettore, sentito il Senato Accademico, nomina un/a Presidente scegliendolo/a nell'ambito della componente di cui al comma 6, lett. b).*

8. *I rappresentanti degli studenti, dei dottorandi e degli specializzandi hanno diritto di voto nelle materie di competenza del Comitato, ad eccezione di quelle inerenti il benessere organizzativo e la gestione del rapporto di lavoro.*

9. *I componenti del Comitato durano in carica tre anni e il loro mandato può essere rinnovato una sola volta. I rappresentanti degli studenti, dei dottorandi e specializzandi durano in carica due anni."*

In relazione all'**art. 21** (ex art. 22) - **Collegio dei Garanti dei comportamenti**, viene accolta la proposta del prof. Stefani di cassazione dell'espressione "*In particolare*" di cui al comma 2, riformulato come segue:

"2. Il Collegio dei Garanti dei comportamenti svolge l'attività istruttoria relativa alle violazioni del codice che non integrino illeciti disciplinari, in base al procedimento disciplinato dal codice Etico."

Passando al **Titolo III** (ex Titolo IV) - **Ordinamento e Organizzazione della Didattica e della Ricerca Scientifica**, il Rettore si sofferma sull'**art. 23** (ex art. 24), che, su proposta dello stesso, viene riformulato come segue:

“Art. 23 - Titoli di studio, corsi di formazione e formazione finalizzata

1. L'Università eroga, anche attraverso formazione a distanza e modalità e-learning, l'attività didattica necessaria al conseguimento dei seguenti titoli: laurea, laurea magistrale a ciclo unico, laurea magistrale, specializzazione, dottorato di ricerca, Master universitari di I e II livello secondo gli ordinamenti degli studi determinati nel Regolamento didattico di Ateneo e quanto stabilito dai Regolamenti dei Corsi di studio per gli aspetti organizzativi, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di rispettivo riferimento.

2. Istituisce, anche in collaborazione con Università italiane o estere, ovvero con enti e organismi esterni, corsi di formazione permanente e ricorrente nei diversi ambiti culturali e professionali e corsi di formazione finalizzata (short master e summer school).

3. In conformità al Regolamento didattico di Ateneo, l'Università può, inoltre, deliberare, previa individuazione delle risorse da impegnare, l'organizzazione di:

a) corsi di preparazione agli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni e ai concorsi pubblici;

b) corsi di perfezionamento post-laurea e di aggiornamento professionale;

c) corsi di educazione e aggiornamento culturale;

d) corsi di formazione permanente e ricorrente dei lavoratori subordinati ed autonomi, anche in collaborazione con le Regioni;

L'Università favorisce, anche attraverso appositi finanziamenti e fornendo servizi e strutture, le attività formative e culturali autogestite dagli studenti, da svolgersi secondo i criteri e le modalità fissate in apposito Regolamento approvato dal Senato Accademico, acquisito il parere del Consiglio degli studenti per quanto di competenza.”

Il Rettore dà lettura dell'**art. 24** (ex art. 25) - **Tutorato e Orientamento**:

“1. L'Università assicura servizi di tutorato finalizzato e orientamento **“consapevole”** al fine di assistere ed orientare gli studenti lungo tutto il corso degli studi.

Tali iniziative possono essere promosse e perseguite in collaborazione con gli organismi di sostegno al diritto allo studio e con le rappresentanze studentesche.

2. Le modalità attuative dei servizi di tutorato e orientamento sono disciplinate dai relativi regolamenti di ateneo.”

La prof.ssa Bianco suggerisce di inserire il termine *consapevole* tra virgolette oppure la relativa cassazione ai fini di una maggiore comprensione dall'esterno, mentre il Rettore propone l'integrazione del secondo capoverso del comma 1 con l'“Ufficio Scolastico Regionale”, e “con chiunque ne abbia interesse”.

L'**art. 24** viene, quindi, riformulato come segue:

1. “L'Università assicura servizi di tutorato e orientamento al fine di assistere ed orientare gli studenti.

Tali iniziative possono essere promosse e perseguite in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, con gli organismi di sostegno al diritto allo studio, con le rappresentanze studentesche e con chiunque ne abbia interesse.

2. *Le modalità attuative dei servizi di tutorato e orientamento sono disciplinate dai relativi regolamenti di ateneo.*”

Il Rettore dà lettura degli articoli **25** (ex art. 26) - **Strutture** e **26** (ex art. 27) - **Dipartimento**, che rimangono invariati, nonché dell'art. **27** (ex art. 28) - **Organi del Dipartimento**, con particolare riferimento al comma 8, inerente la Commissione Paritetica docenti-studenti, che recita come segue:

“8. La Commissione paritetica docenti-studenti è composta dal Direttore del Dipartimento, o suo delegato, e da un numero pari di docenti e rappresentanti degli studenti designati dai Consigli dei Corsi di studio/classe/interclasse interessati, tra i componenti dei medesimi Consigli di Corso di studio/classe/interclasse, in modo da garantire la presenza di almeno un docente ed un rappresentante degli studenti per ciascun Corso di studio/classe/interclasse interessato.

La Commissione paritetica ha il compito di:

- a) monitorare l'offerta formativa e le modalità di erogazione della didattica e di tutte le attività connesse, nonché la qualità dei servizi agli studenti;*
- b) formulare pareri per l'individuazione di indicatori per la valutazione dei risultati dell'attività didattica e di servizio agli studenti;*
- c) formulare pareri sull'istituzione, attivazione, disattivazione, soppressione e modifica di Corsi di studio, sulla revisione degli ordinamenti didattici e dei regolamenti dei singoli Corsi di studio.*

*La Commissione paritetica resta in carica **due anni** ed i suoi componenti sono immediatamente rieleggibili per una sola volta.*”

Con riferimento alle Commissioni paritetiche docenti-studenti, si svolge un ampio ed articolato dibattito, nel corso del quale vengono richiamate le proposte di modifica prevenute dai senatori ed, in particolare, quella del prof. Scarascia Mugnozza, che reputa possa esserci l'incompatibilità del Direttore di Dipartimento con le azioni di cui alle lettere a), b) e c); il prof. Angelini osserva che: *“... In varie realtà ci sono difficoltà a riunire le Commissioni Paritetiche e perfino a formarle dato che può accadere che in un Consiglio manchi la componente studentesca di alcuni Corsi di Studio. Occorre ridurre il numero di componenti in modo da dare efficienza e prestigio alle Commissioni e garantirne la reale pariteticità... La Commissione Paritetica non va intesa come un organo nel quale in Corsi di Studio sono rappresentati, ma, prima di tutto, un organo che vigila per conto di una struttura (Dipartimento o Scuola) affinché l'offerta formativa sia adeguata qualitativamente alla missione dell'organo stesso e, eventualmente, suggerisce correttivi di miglioramento.”*, proponendo di sostituire la parte evidenziata come segue: *“La Commissione paritetica docenti-studenti è composta da un numero pari di docenti e rappresentanti degli studenti, da 6 a 10, a seconda dell'ampiezza dell'offerta formativa del Dipartimento. Essa nomina al suo interno un Coordinatore”*; il prof. Perrone rileva

l'esigenza di assicurare una procedura tale da consentire al Direttore di Dipartimento di convocare e dare impulso ai lavori della Commissione *de qua*; il Rettore, nel richiamare le osservazioni dei sigg. Marozzi, Tarantini e Campobasso, secondo le quali: *“la composizione delle Commissioni paritetiche risulta poco funzionale e talvolta ostativa nei confronti dell’operatività delle stesse. Caso tipico è quella della Scuola di Medicina. Il Consiglio della Scuola ha, nell’ultimo biennio, provveduto a modificare l’attuale composizione della commissione, riducendo considerevolmente il numero dei componenti, nonostante tale composizione non sia conforme alle regole statutarie. Tale riduzione ha agevolato i lavori della commissione, semplificando l’organizzazione e lo svolgimento delle riunioni e l’ottemperanza ai propri compiti. Inoltre, non è specificato nello Statuto se sia necessaria una commissione paritetica per ogni dipartimento, anche nel caso in cui i dipartimenti afferiscano ad una Scuola, in considerazione delle più recenti determinazioni, assunte dal S.A., in merito all’afferenza dei Corsi di Studio all’interno dei Dipartimenti. Pertanto pare evidente come tale tematica vada assolutamente sanata, eventualmente allineando la nuova definizione a quella già attribuita ormai da un biennio dalla Scuola di Medicina, e rivedendo con maggiore attenzione tale (breve) articolo.”*, propone di prevedere un articolo unico sulle Commissioni Paritetiche dei Dipartimenti, delle Scuole e della Scuola di Medicina; la sig.ra Marozzi propone di definire un numero minimo di componenti senza stabilirne il massimo, in modo da garantire il funzionamento della Commissione anche in presenza di un numero minore di componenti; il sig. Bottalico condivide la proposta volta a lasciare al Coordinatore l’organizzazione dei lavori della Commissione ed il sig. Campobasso condivide la proposta di considerare i limiti dimensionali delle Commissioni paritetiche in proporzione alla dimensione dei Dipartimenti, senza stabilire un limite massimo di componenti.

Al termine, il Direttore Generale riassume la formulazione dell’articolo riguardante le Commissioni paritetiche, quale formula ampia da differenziare e segmentare nelle tre fattispecie dei Dipartimenti, Scuole e Scuola di Medicina, per ragioni di semplificazione, come segue:

“La Commissione paritetica docenti-studenti del Dipartimento è composta dal Direttore del Dipartimento, o suo delegato, che la presiede, da un numero pari di docenti e rappresentanti degli studenti, a seconda dell’ampiezza dell’offerta formativa del Dipartimento, comunque con un numero minimo di sei...”

Sull’argomento si svolge un ulteriore dibattito, nel corso del quale vengono approfondite le tematiche della terzietà e della pariteticità dell’Organo, così come

l'opportunità della presenza del Direttore di Dipartimento o suo delegato, convergendo sulla seguente formulazione dell'unico articolo **32 – Commissioni Paritetiche**, che viene inserito alla fine del **Titolo III**, declinato nelle tre fattispecie del Dipartimento, Scuole e Scuola di Medicina, con norme di richiamo nei corrispondenti precedenti articoli:

“Art. 32 - Commissioni Paritetiche

1. *La Commissione paritetica docenti-studenti del Dipartimento è composta dal Direttore del Dipartimento, o suo delegato, che la presiede, da un numero pari di docenti e rappresentanti degli studenti, a seconda dell'ampiezza dell'offerta formativa del Dipartimento, comunque con un numero minimo di sei, designati dai Consigli dei Corsi di studio/classe/interclasse interessati, tra i componenti dei medesimi Consigli di Corso di studio/classe/interclasse in modo da garantire la presenza di almeno un docente ed un rappresentante degli studenti per ciascun Corso di studio/classe/interclasse interessato.*

2. *La Commissione paritetica docenti-studenti della Scuola è composta dal Presidente della Scuola, o suo delegato, che la presiede, da un numero pari di docenti e rappresentanti degli studenti, a seconda dell'ampiezza dell'offerta formativa della Scuola, comunque con un numero minimo di sei, designati dai Consigli dei Corsi di studio/classe/interclasse interessati, tra i componenti dei medesimi Consigli di Corso di studio/classe/interclasse coordinati dalla Scuola, secondo modalità stabilite nel Regolamento Generale di Ateneo, in modo da garantire la presenza di almeno un docente ed un rappresentante degli studenti per ciascun Dipartimento afferente alla Scuola.*

3. *La Commissione paritetica docenti-studenti della Scuola di Medicina è composta dal Presidente della Scuola, o suo delegato, che la presiede, da un numero pari di docenti e rappresentanti degli studenti, a seconda dell'ampiezza dell'offerta formativa della Scuola, comunque con un numero minimo di sei, designati dal Consiglio di Scuola, tra tutti i docenti afferenti ai Dipartimenti della Scuola, e di studenti eletti dalle componenti studentesche, tra gli studenti iscritti agli stessi Corsi di studio, in modo da garantire la presenza di almeno un docente per ciascun Dipartimento afferente alla Scuola e un rappresentante degli studenti tra gli studenti iscritti ai corsi di studio coordinati dalla Scuola.*

4. *La Commissione paritetica ha il compito di:*

a) monitorare l'offerta formativa e le modalità di erogazione della didattica e di tutte le attività connesse, nonché la qualità dei servizi agli studenti;

b) formulare pareri per l'individuazione di indicatori per la valutazione dei risultati dell'attività didattica e di servizio agli studenti;

c) formulare pareri sull'istituzione, attivazione, disattivazione, soppressione e modifica di Corsi di studio, sulla revisione degli ordinamenti didattici e dei regolamenti dei singoli Corsi di studio.

5. *La Commissione paritetica docenti-studenti della Scuola di Medicina, oltre ai compiti di cui al comma precedente, formula pareri sulla effettiva coerenza fra i crediti assegnati alle varie attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati.*

6. *La Commissione paritetica resta in carica due anni ed i suoi componenti sono immediatamente rieleggibili per una sola volta.”*

con conseguente ripristino della numerazione originaria degli articoli successivi.

Esce, alle ore 13,50, la prof.ssa Cassibba.

Al termine, il Rettore dà lettura degli articoli **28** (ex art. 29) – **Dipartimenti interuniversitari** e **29** (ex art. 30) - **Corsi di studio**, che restano invariati, nonché degli articoli **30** (ex art. 31) – **Scuole** e **31** (ex art. 32) – **Scuola di Medicina**, che rimangono anch'essi invariati, ad eccezione della parte relativa alle Commissioni paritetiche, che viene cassata e riportata nell'unico articolo (32) sulle *Commissioni paritetiche*, testé esaminato, con norme di rinvio formulate come segue:

“La composizione e i compiti della Commissione paritetica docenti-studenti sono disciplinati all’art. 32.”

Esce, alle ore 14,00, il prof. Notarnicola.

Passando al **Titolo IV** (ex Titolo V) - **Altre Strutture**, il Rettore dà lettura dell'**art. 33**:

“Art. 33- Centri di ricerca

1. *Per fornire supporto ad attività di ricerca di particolare rilevanza nazionale e/o internazionale, connesse a progetti di durata pluriennale che coinvolgano competenze di più Dipartimenti o più Università, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dei Dipartimenti interessati e previo parere del Senato Accademico, può costituire Centri interdipartimentali o interuniversitari di ricerca e Centri di eccellenza, che costituiscano valore aggiunto per l'Università.*

2. *I Centri interdipartimentali di ricerca possono essere costituiti per la realizzazione di attività di ricerca connesse a progetti di durata triennale, rinnovabile, cui aderiscano non meno di quindici docenti. Ciascun docente può aderire a non più di due Centri.*

3. *Partecipano all'attività dei Centri docenti e personale tecnico-amministrativo appartenenti, di norma, ai Dipartimenti o agli Atenei interessati.*

4. *Le risorse necessarie per il funzionamento dei Centri dovranno essere prioritariamente garantite dai Dipartimenti o dalle Università che ne hanno promosso la costituzione.*

5. *Con apposito regolamento sono definiti i criteri di adesione ai Centri e sono dettate le norme sull'organizzazione, il funzionamento e la disattivazione degli stessi.*

6. *Il Centro di Eccellenza di Ateneo “Per l'Innovazione e la Creatività - Innovation & Creativity Center”, impegnato nelle attività di terza missione, promuove lo sviluppo dell'autoimprenditorialità giovanile e la disseminazione tra studenti, ricercatori e comunità universitaria, della cultura dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.”*

Entra, alle ore 14,05, il prof. Voza.

Interviene il dott. De Santis, che propone di cassare il riferimento al Centro di Eccellenza di Ateneo di cui al comma 6, in vista della possibilità di costituzione di altri centri, mentre in relazione al comma 2, l'Organo converge sulla possibilità per il docente di aderire a non più di tre centri anziché a due.

L'**articolo 33** è, quindi, riformulato come segue:

1. *“Per fornire supporto ad attività di ricerca di particolare rilevanza nazionale e/o internazionale, connesse a progetti di durata pluriennale che coinvolgano competenze di*

più Dipartimenti o più Università, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dei Dipartimenti interessati e previo parere del Senato Accademico, può costituire Centri interdipartimentali o interuniversitari di ricerca e Centri di eccellenza che costituiscano valore aggiunto per l'Università.

2. I Centri interdipartimentali di ricerca possono essere costituiti per la realizzazione di attività di ricerca connesse a progetti di durata pluriennale, rinnovabile, cui aderiscano non meno di quindici docenti. Ciascun docente può aderire a non più di tre Centri.

3. Partecipano all'attività dei Centri docenti e personale tecnico-amministrativo appartenenti, di norma, ai Dipartimenti o agli Atenei interessati.

4. Le risorse necessarie per il funzionamento dei Centri dovranno essere prioritariamente garantite dai Dipartimenti o dalle Università che ne hanno promosso la costituzione.

5. Con apposito regolamento sono definiti i criteri di adesione ai Centri e sono dettate le norme sull'organizzazione, il funzionamento e la disattivazione degli stessi."

Il Rettore dà lettura dell'**art. 34**:

"Art. 34 - Centri di Servizio

1. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Senato Accademico, può deliberare l'istituzione di Centri di Servizio interdipartimentali, di Ateneo e interuniversitari per l'organizzazione ed il coordinamento di servizi a supporto di specifiche attività dell'Ateneo.

2. Le risorse necessarie al funzionamento dei Centri di Servizio interdipartimentali e interuniversitari dovranno essere prioritariamente garantite dai Dipartimenti o dalle Università che ne hanno promosso la costituzione.

3. Al Centro Servizi Informatici e telematici di Ateneo è affidata la gestione e lo sviluppo del sistema informatico e telematico di Ateneo costituito dall'insieme delle risorse tecnologiche, dell'informazione e della comunicazione.

4. Al suddetto Centro sono attribuiti i compiti di gestione e sviluppo della rete geografica universitaria, dei sistemi server centrali e dei servizi di telefonia; di progettazione, realizzazione e gestione delle reti locali e della rete wireless di Ateneo; del sistema di autenticazione e del sistema di posta elettronica istituzionale; di supporto alle attività di dematerializzazione dei processi; di presidio della sicurezza informatica di Ateneo, nonché tutti gli ulteriori compiti previsti dalla normativa vigente in materia di amministrazione digitale.

*5. Al Centro Linguistico di Ateneo sono affidati l'organizzazione ed il coordinamento, di concerto con i Direttori di Dipartimento, dell'attività dei Collaboratori ed Esperti Linguistici (CEL) e dei **Lettori di scambio in servizio presso l'Ateneo**, nonché la promozione della pratica e dello studio delle lingue seconde/straniere e l'erogazione delle attività formative necessarie al raggiungimento dei diversi livelli di competenza linguistica, attestati e/o certificati, destinate a soggetti interni ed esterni alla nostra Università, anche mediante contratti e convenzioni.*

6. Al Centro per l'E-learning e la Multimedialità sono affidati la promozione e lo sviluppo dell'Ateneo nel settore dell'e-learning e della multimedialità mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche innovative, in coerenza con le linee strategiche definite dagli organi di Ateneo.

In particolare, il Centro assicura supporto tecnico e metodologico destinato a strutture di Ateneo e a soggetti esterni per la progettazione e la valutazione della formazione in modalità e-learning, nonché per la realizzazione di risorse didattiche e prodotti multimediali a contenuto scientifico e/o formativo.

7. I Centri di Servizio di Ateneo sono costituiti secondo i criteri e le modalità stabilite nel Regolamento Generale di Ateneo.”

rispetto al quale, il Rettore propone di cassare il comma 4, in quanto superato e, al comma 5, la parte relativa all'organizzazione e coordinamento delle attività dei Collaboratori ed Esperti Linguistici e dei Lettori di Scambio, che può essere demandata ad apposito Regolamento, rinviando a tale occasione le considerazioni del prof. Fiorentino in merito ai lettori di scambio.

L'**art. 34** viene, quindi, riformulato come segue:

“1. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Senato Accademico, può deliberare l'istituzione di Centri di Servizio interdipartimentali, di Ateneo e interuniversitari per l'organizzazione ed il coordinamento di servizi a supporto di specifiche attività dell'Ateneo.

2. Le risorse necessarie al funzionamento dei Centri di Servizio interdipartimentali e interuniversitari dovranno essere prioritariamente garantite dai Dipartimenti o dalle Università che ne hanno promosso la costituzione.

3. Al Centro Servizi Informatici e telematici di Ateneo è affidata la gestione e lo sviluppo del sistema informatico e telematico di Ateneo costituito dall'insieme delle risorse tecnologiche, dell'informazione e della comunicazione.

4. Al Centro Linguistico di Ateneo compete la promozione della pratica e dello studio delle lingue seconde/straniere e l'erogazione delle attività formative necessarie al raggiungimento dei diversi livelli di competenza linguistica, attestati e/o certificati, destinate a soggetti interni ed esterni all'Università, anche mediante contratti e convenzioni.

5. Al Centro per l'E-learning e la Multimedialità sono affidati la promozione e lo sviluppo dell'Ateneo nel settore dell'e-learning e della multimedialità mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche innovative, in coerenza con le linee strategiche definite dagli organi di Ateneo.

6. I Centri di Servizio di Ateneo sono costituiti secondo i criteri e le modalità stabilite nel Regolamento Generale di Ateneo. Con apposito Regolamento sono dettate le norme sull'organizzazione, il funzionamento e la disattivazione degli stessi.”

Il Rettore dà lettura degli articoli **35 – Sistema Bibliotecario di Ateneo**, **36 – Sistema Museale di Ateneo**, **37 – Sistema archivistico di Ateneo**, che rimangono invariati e dell'**art. 38**, che viene così ridenominato e riformulato al comma 1:

“Art. 38 - Centro Didattico Sperimentale in ambito Agrario e Veterinario

1. Il Centro Didattico Sperimentale di Ateneo è la struttura di supporto per le attività istituzionali, didattiche, scientifiche e di servizio dell'Ateneo, in ambito agrario e veterinario.

2. Il Centro Didattico Sperimentale di Ateneo gestisce, secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione, tutti i terreni agricoli, gli immobili e le strutture ad essa assegnati dall'Università nonché le strutture e gli impianti che vi insistono e le attrezzature di proprietà o comunque a disposizione.

3. *Le attività, il funzionamento e gli organi del Centro Didattico Sperimentale di Ateneo sono disciplinati da apposito regolamento.*

4. *Partecipano alle attività del Centro Didattico Sperimentale di Ateneo docenti e personale tecnico-amministrativo appartenenti ai Dipartimenti interessati.*”

Passando al **Titolo V** (ex Titolo VI) – **Rapporti con l'esterno**, il Rettore dà lettura degli articoli **39 - Contratti e convenzioni** e **40 – Agenzia per i rapporti con l'esterno**, che rimangono invariati e dell'articolo **41 - Agenzia per il Placement**, che viene riformulato come segue:

“È istituita l’Agenzia per il Placement, al fine di facilitare l’accompagnamento al lavoro e il collocamento dei propri laureati nel mercato del lavoro. L’agenzia coadiuva gli studenti e i laureati dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro a sviluppare capacità di occupabilità.

L’Agenzia può promuovere, nel rispetto della disciplina in materia di privacy, la raccolta di curriculum vitae per attività di placement e e-placement.

Le modalità organizzative e funzionali dell’Agenzia per il Placement sono disciplinate da apposito Regolamento.”

Il Rettore dà lettura dell'articolo **42 - Consulta con gli Ordini professionali**, che viene così riformulato:

“E’ istituita la Consulta con gli Ordini professionali, quale tavolo permanente di confronto.

Le modalità organizzative e funzionali della Consulta sono disciplinate dal Regolamento generale di Ateneo.

Presso la Consulta è istituito un Osservatorio sugli sbocchi professionali dei diplomati e dei laureati, che, in collaborazione con l’Agenzia per il Placement:

- a) valuta le prospettive del mercato di lavoro;*
- b) indica le opportunità esistenti nei vari settori.”*

Passando al **Titolo VI** (ex Titolo VII) – **Ordinamento e organizzazione amministrativi**, Egli dà lettura dell'**articolo 43**:

“Art. 43 - Relazioni con le parti sociali

1. *Il sistema delle relazioni sindacali, nel rispetto della distinzione dei ruoli e delle responsabilità dell’Amministrazione e dei sindacati, è strutturato in modo coerente con l’obiettivo di contemperare l’interesse dei dipendenti al miglioramento delle condizioni di lavoro e allo sviluppo professionale con l’esigenza di migliorare e mantenere elevate la qualità, l’efficienza e l’efficacia delle attività e dei servizi istituzionali.*

2. *I criteri generali per la istituzione e gestione delle attività socio-assistenziali sono concordati con le rappresentanze dei lavoratori secondo quanto previsto dalla normativa vigente.*

3. *Il modello organizzativo dell’Università è articolato secondo una gestione per processi ed è coerente con i principi di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale e di valorizzazione e valutazione delle risorse umane.*

4. *Per il perseguimento di particolari finalità integrate possono essere costituiti, di volta in volta, specifici Gruppi di lavoro.”*

Segue un breve dibattito, nel corso del quale il Direttore Generale ne sottolinea l'armonizzazione con il nuovo modello organizzativo secondo le posizioni organizzative, tecniche e di servizio; il dott. De Santis propone una formulazione più snella, attraverso un rinvio al Regolamento di organizzazione dell'Ateneo che possa contemperare le modifiche agli assetti organizzativi *in itinere* o futuri, al fine di evitare una modifica di Statuto ogni qualvolta si renda necessario modificare l'architettura organizzativa; il prof. Voza, per rappresentare l'esigenza di modificare la denominazione del Titolo da "*Ordinamento e organizzazione amministrativi*" in "*Organizzazione amministrativa*" in modo da evitare confusione tra profili ordinamentali e organizzativi, nonché per rappresentare il carattere generico ed ampio del riferimento al modello organizzativo che consente di essere riproposto per qualsiasi modello, così come il richiamo alle posizioni organizzative, rispetto ad un istituto di universale applicazione, previsto dalla contrattazione collettiva e non solo del comparto Università, consentendo la riformulazione del modello organizzativo, attraverso atti endoprocedimentali, senza necessità di modifica dello Statuto; il dott. De Santis, altresì, propone di integrare il comma 1 con il riferimento alle RSU; il prof. Voza, che evidenzia, a tal proposito, l'opportunità di inserire "*soggetti sindacali*", in luogo delle RSU, stante la natura di organismo sindacale e non di sindacato di queste ultime.

Il **Titolo VI** e l'**art. 43** vengono, quindi, riformulati come segue:

"TITOLO VI - ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 43 - Organizzazione gestionale

1. Il sistema delle relazioni sindacali, nel rispetto della distinzione dei ruoli e delle responsabilità dell'Amministrazione e dei soggetti sindacali, è strutturato in modo coerente con l'obiettivo di contemperare l'interesse dei dipendenti al miglioramento delle condizioni di lavoro e allo sviluppo professionale con l'esigenza di migliorare e mantenere elevate la qualità, l'efficienza e l'efficacia delle attività e dei servizi istituzionali.

2. I criteri generali per la istituzione e gestione delle attività socio-assistenziali sono concordati con le rappresentanze dei lavoratori secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

3. Il modello organizzativo dell'Università è articolato secondo una gestione per processi ed è coerente con i principi di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale e di valorizzazione e valutazione delle risorse umane.

4. Per il perseguimento di particolari finalità integrate possono essere costituiti, di volta in volta, specifici Gruppi di lavoro."

Il Rettore dà lettura degli articoli **44 – Funzioni dei responsabili delle strutture amministrative, tecniche e di servizio** e **45 – Dirigenti**, che rimangono invariati.

Passando alle **Disposizioni finali e transitorie**, il Rettore richiama la proposta del prof. Angelini, cui si unisce il prof. Perrone, volta a far coincidere l'inizio dell'Anno Accademico con l'inizio del periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni fissato al 1° ottobre, proponendo l'introduzione di un apposito **articolo 46 – Anno Accademico**, nella seguente formulazione:

“Art. 46 - Anno accademico

Nel rispetto della normativa vigente, l'anno accademico ha inizio il 1° ottobre e termina il 30 settembre dell'anno successivo.

La presente disposizione ha efficacia a decorrere dall'anno accademico 2019/2020.”

con conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi.

Egli dà lettura degli artt. **47** (ex art. 46) – **Definizioni** e **48** (ex art. 47) – **Funzionamento degli Organi**, che rimangono invariati e dell'art. **49** (ex art. 48) - **Requisiti di eleggibilità per le cariche accademiche**:

“Art. 49 - Requisiti di eleggibilità per le cariche accademiche

1. *L'elettorato passivo per le cariche accademiche è riservato ai docenti a tempo pieno la cui ultima valutazione delle attività di ricerca e di didattica, ai sensi della normativa vigente, sia risultata positiva.*

2. *L' elettorato passivo per le cariche accademiche è riservato ai docenti a tempo pieno che assicurino un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.*

3. *L'elettorato passivo per le rappresentanze degli studenti nel Senato Accademico, nel Consiglio di Amministrazione, nel Nucleo di valutazione, nel Consiglio della Scuola e nella Commissione paritetica docenti-studenti è riservato agli iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca dell'Università.*

4. *Sono esclusi dall'elettorato passivo tutti coloro che siano incorsi, nei dieci anni precedenti le votazioni, in infrazioni al Codice Etico o in sanzioni disciplinari diverse, rispettivamente, dal richiamo riservato e dalla censura.*

5. *In corso di mandato, il venir meno delle condizioni di cui ai commi 1 e 2 ed il verificarsi delle infrazioni o sanzioni di cui al comma 4 valgono come cause di decadenza.”*

rispetto al quale viene approfondita la proposta del prof. Angelini, volta a “cassare tutto il comma 1, in quanto norma non esistente negli statuti di altre grandi università. Non esiste alcuna normativa vigente riguardo la valutazione individuale.”, convergendo sull'opportunità di mantenere il predetto comma, rinviandone la regolamentazione ad un momento successivo.

Egli dà lettura degli articoli **50** (ex art. 49) – **Acquisizione di pareri**, **51** (ex art. 50) - **Incompatibilità** e **52** (ex art. 51) – **Entrata in vigore dello Statuto**, che rimangono invariati, richiamando, infine, le seguenti osservazioni dei sigg. Marozzi, Tarantini e Campobasso:

“come ampiamente sottolineato in passato, nel vigente Statuto e, purtroppo, anche nella proposta di aggiornamento dello stesso, è evidente la mancanza di rappresentanza per una categoria della nostra comunità accademica, numericamente significativa.

Gli Specializzandi, infatti, a differenza di tutte le altre categorie di questa Università, non sono rappresentati negli organi di governo centrali (Senato Accademico) e periferici (Consiglio di Scuola e Dipartimento). Nell'ultimo triennio in particolare, sono state numerosissime le questioni a proposito degli Specializzandi che sono state trattate con grande sufficienza, richiedendo sovente che fossero proprio gli Studenti a prodigarsi per fare da tramite tra le due categorie, in assenza di adeguata rappresentanza. Va purtroppo aggiunto che sovente è capitato che il deliberato in merito, proprio in assenza di figura di categoria, ha rappresentato qualcosa su cui è stato necessario tornare di lì a poco (vedasi il caso trasferimenti, sul quale certamente non ha fatto piacere ad alcuno ricevere la nota di stop da parte del Ministero). Il ruolo della Consulta degli Specializzandi è, inoltre, meramente di vigilanza e/o consultivo, pertanto può operare entro determinati limiti e non rappresenta quel motore che potrebbe portare al miglioramento delle condizioni, alla genesi di nuova progettualità e al competente ruolo politico che sarebbe necessario per gli Specializzandi tutti.

Per tali ragioni, non si comprende come mai negli organi di questo Ateneo siano rappresentate tutte le categorie, e sia concesso alle stesse di concorrere anche per gli organi di governo, ma ciò non sia concesso a chi, al pari dei dottorandi (solo per citare percorsi formativi di terzo livello equiparati a livello ministeriale), versa normalmente tasse e contributi, contribuisce all'attività di ricerca e rappresenta a tutti gli effetti significativa forza lavoro.

La nota della Consulta degli Specializzandi del 23.03.2018 in tal senso rappresenta una giusta richiesta di inclusione democratica che non andrebbe fatta passare inosservata, non solo per criterio di rappresentatività, bensì anche di ovvia democrazia da garantire nei confronti dei 1266 iscritti alle Scuole di Specializzazione. Ciò non rappresenterebbe né un unicum a livello nazionale, in quanto molti sono gli Atenei che hanno incluso tale categoria negli elettorati attivi e passivi delle cariche accademiche, né qualcosa del quale bisognerebbe scioccarsi: rappresenterebbe una normalità cui adeguarsi, ad avviso degli scriventi, senza privare gli Studenti di qualsivoglia diritto per “far spazio” agli Specializzandi stessi. Anche questo rappresenta, dunque, un adeguamento normativo!”

ulteriormente sottolineate dalla sig.ra Marozzi, rispetto alle quali il Rettore, così come avvenuto per il personale tecnico-amministrativo, propone di rimettere alla Commissione per la revisione dello Statuto di Ateneo le proposte dei rappresentanti degli studenti intese a dotare di rappresentanza la categoria degli specializzandi, analogamente a quanto previsto per i dottorandi di ricerca, ai fini del relativo approfondimento nell'ambito della discussione sulla Governance, anche al fine di valorizzare le proposte pervenute

assicurando la più ampia partecipazione a tutte le componenti della comunità accademica.

Al termine, il Rettore, nel ringraziare tutti gli intervenuti per gli innumerevoli spunti di riflessione emersi, pone ai voti l'intero testo dello Statuto, così come testé revisionato, disponendo, quindi, l'avvio della procedura di cui all'art. 15, punto 4, del vigente Statuto di Ateneo di acquisizione del parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, sentiti i Consigli di Dipartimento, a maggioranza assoluta dei componenti di ciascun Organo, nonché, ai sensi del punto 3 del medesimo articolo, di acquisizione del parere del Consiglio degli Studenti, limitatamente agli aspetti di competenza.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	DI BELLO A.V.F.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	BIANCO R.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.		x	21.	DE NATALE F.		x
5.	CORRIERO G.	x		22.	STEFANI' P.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	RINALDI A.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	CASCIONE G.	x	
8.	FIorentINO F.		x	25.	POLISENO M.		x
9.	CASSIBBA R.		x	26.	DE SANTIS G.F.	x	
10.	LAGIOIA G.	x		27.	SILECCHIA F.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	TARANTINI M.	x	
12.	NOTARNICOLA B.		x	29.	CAMPOBASSO V.	x	
13.	ALTOMARE F.		x	30.	MAROZZI M.S.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	ANTONACCI V.	x	
15.	COLAFEMMINA G.	x		32.	BOTTALICO A.	x	
16.	SCHINGARO E.	x		33.	DELL'ATTI L.	x	
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTA la Legge n. 240/2010;

VISTO il vigente Statuto di Ateneo, emanato con D.R. n. 2959 del 14.06.2012 e pubblicato nel supplemento della G.U. n. 157 del 07.07.2012;

VISTE le proprie precedenti delibere e quelle del Consiglio di Amministrazione sull'argomento ed in particolare, da ultimo, quelle rispettivamente:

- del 20 e 21.02.2018, volte a *“procedere, nella fase attuale, ad un restyling dello Statuto limitato agli adeguamenti normativi e ad altre modifiche ampiamente condivise - anche in vista della visita ANVUR per l’accreditamento della sede prevista per il mese di novembre p.v. - con invito alla Commissione a presentare una proposta, da sottoporre all’esame del Senato Accademico nella riunione fissata per il giorno 27.03.2018, rinviando ad una successiva fase di valutazione gli snodi problematici, con particolare riferimento alla Governance, che richiedono ulteriori confronti ed approfondimenti, previa indicazione di apposite linee di indirizzo da parte del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione....”*;
- del 27 e 29.03.2018, con le quali, udita l’illustrazione del Rettore in ordine agli esiti dei lavori della Commissione per la revisione dello Statuto di Ateneo, relativi alla riunione del 26.03.2018, è stato deliberato di rinviare ogni decisione in merito alle successive riunioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione;
- del Senato Accademico del 17.04.2018, di rinvio di ogni decisione in merito alla riunione odierna, con invito ai senatori a formalizzare le proposte di modifica al testo statutario licenziato dalla Commissione per la revisione dello Statuto, nella riunione del 26.03.2018, riportate nella colonna di destra del testo a fronte posto a disposizione dei senatori nella predetta seduta del 17.04 u.s., ai fini del perfezionamento del testo statutario *de quo*, da esaminare nella riunione del 26.04.2018;

VISTE	le proposte di modifica al testo dello Statuto presentate dai senatori;
VISTA	la bozza dello Statuto così come riformulata a seguito delle succitate proposte;
SENTITO	il dibattito, nel corso del quale la bozza dello Statuto è stata esaminata articolo per articolo, apportando modifiche a taluni articoli e prevedendo, altresì, su proposta del prof. Angelini di far

coincidere l'inizio dell'anno accademico con l'inizio del periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni fissato al primo ottobre, attraverso la previsione di un apposito articolo (art. 46), collocato all'inizio del Titolo VII – *Disposizioni finali e transitorie*, la cui disposizione ha efficacia a decorrere dall'anno accademico 2019/2020;

CONDIVISO

l'orientamento del Rettore inteso a rimettere alla Commissione per la revisione dello Statuto di Ateneo le proposte/osservazioni formulate dai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, volte alla valorizzazione di una componente essenziale della comunità universitaria, così come quelle dei rappresentanti degli studenti intese a dotare di rappresentanza la categoria degli specializzandi, analogamente a quanto previsto per i dottorandi di ricerca, ai fini del relativo approfondimento nell'ambito della discussione sulla *Governance*, anche al fine di valorizzare le proposte pervenute assicurando la più ampia partecipazione a tutte le componenti della comunità accademica,

DELIBERA

- di approvare, per quanto di competenza, in prima stesura, lo Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, così come revisionato nella formulazione che costituisce l'allegato n. 1 al presente verbale;
- di disporre l'avvio della procedura di cui all'art. 15, punto 4, del vigente Statuto di Ateneo di acquisizione del parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, sentiti i Consigli di Dipartimento, a maggioranza assoluta dei componenti di ciascun Organo, nonché, ai sensi del punto 3 del medesimo articolo, di acquisizione del parere del Consiglio degli Studenti, limitatamente agli aspetti di competenza;
- di rimettere alla Commissione per la revisione dello Statuto di Ateneo le proposte/osservazioni formulate dai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, volte alla valorizzazione di una componente essenziale della comunità universitaria, così come quelle dei rappresentanti degli studenti intese a dotare di rappresentanza la categoria degli specializzandi, analogamente a quanto previsto per i dottorandi di ricerca, ai fini del relativo approfondimento nell'ambito della discussione sulla *Governance*, anche al fine di valorizzare le proposte

pervenute assicurando la più ampia partecipazione a tutte le componenti della comunità accademica.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

RETTORATO/DIREZIONE GENERALE

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SALUTE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO A CURA DELLA DIREZIONE GENERALE – STAFF SICUREZZA, PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione Generale – Staff Sicurezza, Prevenzione e Protezione – U.O. Servizio Prevenzione e Protezione ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

““A far data dal 1 gennaio 2018, in attuazione del Modello Organizzativo, tutte le attività legate alla gestione della sicurezza e tutela della salute sono affidate allo Staff Sicurezza Prevenzione e Protezione della Direzione Generale.

L'Ateneo barese si è dotato del *Regolamento in materia di tutela della salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro* finalizzato a garantire il rispetto dei valori generali di sicurezza e salute sul lavoro.

Pertanto l'Università ha inteso realizzare un proprio modello di organizzazione e di programmazione al fine di migliorare la gestione delle attività relativamente agli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro.

A tale scopo si propone il Documento Programmatico - Salute e Sicurezza negli ambienti di lavoro, a cura della Direzione Generale – Staff Sicurezza, Prevenzione e Protezione, contenente una pianificazione degli obiettivi e quindi delle attività ad essi legate, le misure organizzative operative e documentali.

Completano il quadro, gli interventi edilizi negli edifici universitari di messa a norma, con le relative misure e costi, definiti dalla Sezione Edilizia e Patrimonio.

Vengono distinti i lavori straordinari di messa a norma degli immobili universitari, i lavori di manutenzione ordinaria e quelli di verifica periodica degli impianti.

Si propone di adottare un modello di gestione della sicurezza condivisa e “partecipata” in cui tutti i soggetti coinvolti (a partire dall'Amministrazione Centrale fino all'ultimo utente finale), diano il proprio contributo per migliorare i livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.””

Il Documento Programmatico - Salute e Sicurezza negli ambienti di lavoro, già posto a disposizione dei senatori, costituisce l'allegato n. 2 al presente verbale.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	DI BELLO A.V.F.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	BIANCO R.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.		x	21.	DE NATALE F.		x
5.	CORRIERO G.	x		22.	STEFANI' P.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	RINALDI A.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	CASCIONE G.	x	
8.	FIorentINO F.		x	25.	POLISENO M.		x
9.	CASSIBBA R.		x	26.	DE SANTIS G.F.	x	
10.	LAGIOIA G.	x		27.	SILECCHIA F.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	TARANTINI M.	x	
12.	NOTARNICOLA B.		x	29.	CAMPOBASSO V.	x	
13.	ALTOMARE F.		x	30.	MAROZZI M.S.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	ANTONACCI V.	x	
15.	COLAFEMMINA G.	x		32.	BOTTALICO A.	x	
16.	SCHINGARO E.	x		33.	DELL'ATTI L.	x	
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTE la propria delibera del 27.03.2018 e quella del Consiglio di Amministrazione del 29.03.2018;
- VISTO il D.R. n. 1069 del 10.04.2018 concernente la revisione del *Regolamento in materia di tutela della salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro*, con la nuova formulazione dell'art. 17 – *Norme finali, transitorie e di rinvio*;
- VISTO il *Regolamento in materia di tutela della salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro*, emanato con D.R. n. 1144 del 18.04.2018;
- VISTO il *Documento Programmatico - Salute e Sicurezza negli ambienti di lavoro* a cura della Direzione Generale – Staff Sicurezza, Prevenzione e Protezione, contenente una pianificazione degli obiettivi e quindi delle attività ad essi legate, le misure organizzative operative e documentali;
- TENUTO CONTO di quanto rappresentato ed evidenziato nella relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Generale - Staff Sicurezza,

Prevenzione e Protezione – U.O. Servizio Prevenzione e
Protezione,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole in ordine al Documento Programmatico - Salute e Sicurezza negli ambienti di lavoro (allegato n. 2 al presente verbale), a cura della Direzione Generale – Staff Sicurezza, Prevenzione e Protezione.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

DIREZIONE RISORSE UMANE**PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE DI ATENEIO – P.O. 2017: ADEMPIMENTI**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione Risorse Umane – Sezione Personale Docente ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

“Si informa che, in adempimento a quanto deliberato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 20.03.2018, questa Direzione, con note del 9.04.2018, ha comunicato ai Direttori dei Dipartimenti di Didattica e di Ricerca il numero di posti assegnati di professore di I fascia e II fascia, da coprire con procedura di chiamata di cui all'art. 18, comma 1, della legge n. 240/2010, invitando a trasmettere: “ la delibera del Consiglio di codesto Dipartimento relativa:

- all'istituzione del suddetto posto (ai sensi dell'art. 49, co. 9 lett. c) dello Statuto di questa Università);

- alla precisazione che trattasi di procedura ex art. 18, co.1, della Legge n. 240/2010;

- all'individuazione di tutti gli elementi (allegato 1) utili al relativo bando, ai sensi dell'art. 2 e 10 del “Regolamento per la chiamata dei professori di ruolo ai sensi dell'art. 18 e 24 della Legge del 30.12.2010 n.240” – D.R. n. 2161 del 5.07.2017 (allegato 2).

A tal proposito si ricorda che le delibere dei Dipartimenti di Didattica e di Ricerca, **pervenute entro le ore 19.00 del giorno 16.04.2018**, riguardanti l'istituzione dei posti di professore e le relative procedure per la chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1 della Legge n. 240/2010, sono state sottoposte all'attenzione di questo Senato nella seduta del 17.04.2018, che al riguardo ha deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione la messa a concorso di n. 13 posti di professore di I e II fascia, con le procedure di cui all'art. 18, comma 1 della Legge n. 240/2010, secondo la tabella allegata (allegato sub a).

Successivamente sono **pervenute, entro le ore 19.00 del giorno 24.04.2018**, le delibere (allegato 1) da parte di altri Dipartimenti di Didattica e di Ricerca riguardanti l'istituzione dei posti di professore e le relative procedure per la chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1 della Legge n. 240/2010, che sono state riassunte nella allegata tabella riportando alcune precisazioni nel campo “Note” (allegato sub b).

L'ufficio ha verificato il rispetto del parametro statutario relativo all'assunzione delle citate delibere, ed in particolare:

- l'istituzione del posto di professore per il settore scientifico-disciplinare (da assumere con il voto favorevole della maggioranza dei professori di prima e di seconda fascia e dei ricercatori).

- i pareri delle Scuole cui eventualmente afferiscono i Dipartimenti (campo Note allegato sub a).

L'ufficio comunica, altresì, che sono pervenuti gli elementi necessari ai fini dell'emanazione dei bandi per i posti di professore I e II fascia e l'indicazione che trattasi di procedura ex art. 18, co. 1 della Legge n. 240/2010 (da assumere con il voto della maggioranza assoluta dei professori di fascia per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di I e II fascia per la chiamata di professori di seconda fascia).”

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	DI BELLO A.V.F.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	BIANCO R.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.		x	21.	DE NATALE F.		x
5.	CORRIERO G.	x		22.	STEFANI' P.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	RINALDI A.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	CASCIONE G.	x	
8.	FIorentINO F.		x	25.	POLISENO M.		x
9.	CASSIBBA R.		x	26.	DE SANTIS G.F.	x	
10.	LAGIOIA G.	x		27.	SILECCHIA F.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	TARANTINI M.	x	
12.	NOTARNICOLA B.		x	29.	CAMPOBASSO V.	x	
13.	ALTOMARE F.		x	30.	MAROZZI M.S.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	ANTONACCI V.	x	
15.	COLAFEMMINA G.	x		32.	BOTTALICO A.	x	
16.	SCHINGARO E.	x		33.	DELL'ATTI L.	x	
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTE le proprie delibere del 20.03.2018 e del 17.04.2018;
- VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 20.03.2018;
- VISTE le delibere pervenute dai Dipartimenti di Didattica e Ricerca relative all'istituzione dei posti di professore di I e II fascia e le relative procedure per la chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1 della Legge n. 240/2010;
- TENUTO CONTO di quanto rappresentato nella relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Risorse Umane – Sezione Personale Docente;
- VISTA la sottoriportata tabella elaborata dalla Direzione Risorse Umane – Sezione Personale Docente – U.O. Carriera Personale Docente, concernente “Proposta di posti di professore di I e II fascia, con le procedure di cui all'art. 18, comma 1 della Legge n. 240/2010”,

DELIBERA

di proporre al Consiglio di Amministrazione la messa a concorso di n. 3 posti di professore di I e II fascia, con le procedure di cui all'art. 18, comma 1 della Legge n. 240/2010, secondo la tabella sottoriportata:

	Dipartimento	proposta di posti di professore di I e II fascia, con le procedure di cui all'art. 18, comma 1 della Legge n. 240/2010			note
		I fascia	II fascia	Delibera del Dipartimento	
1	SCIENZE DELLA TERRA E GEOAMBIENTALI		SC 04/A2 - SSD GEO/03	CdD 13.04.2018	Parere favorevole della Scuola di Scienze e Tecnologie seduta del 20.04.2018
2	MATEMATICA	SC 01/A3 - SSD MAT/05		CdD 18.04.2018	Parere favorevole della Scuola di Scienze e Tecnologie seduta del 20.04.2018
3	INFORMATICA		SC 09/H1 - SSD ING-INF/05	CdD 16.04.2018	Parere favorevole della Scuola di Scienze e Tecnologie seduta del 20.04.2018

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

DIREZIONE RICERCA, TERZA MISSIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO (DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE) E CONFCOOPERATIVE PUGLIA

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione – Sezione Ricerca e Terza Missione – U.O. Enti Partecipati e Convenzioni per la Ricerca ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

“L'Ufficio informa che la dott.ssa Maria De Finis, Responsabile della U.O. ricerca e terza missione del Dipartimento di Scienze Politiche, con nota prot.n.25988 del 06.04.2018, ha trasmesso la documentazione relativa all'Accordo di Collaborazione da stipularsi tra Confcooperative e l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Dipartimento di Scienze Politiche) finalizzato ad instaurare un rapporto di collaborazione scientifica in grado di migliorare i rispettivi obiettivi istituzionali.

L'Ufficio ritiene opportuno riportare lo schema dell'Accordo in questione:

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

L'Università degli Studi di Bari - con sede a Bari in Piazza Umberto I, c.f. 80002170720 rappresentato dal Magnifico Rettore prof. Uricchio Antonio Felice,

e

Confcooperative Puglia – con sede in Bari al Viale L. Einaudi, 15, c.f. 80029230721 rappresentato dal Presidente Pietro Rossi.

Premesso

- o che è interesse del Dipartimento di Scienze Politiche avviare rapporti con Enti esterni allo scopo di sviluppare forme di collaborazione scientifica;
- o che il Dipartimento di Scienze Politiche è interessato ad attività di studio, raccolta ed elaborazione dati, nonché divulgazione scientifica e formazione su tematiche relative al ruolo della cooperazione nello sviluppo economico e sociale del territorio pugliese;
- o Confcooperative Puglia è Associazione di rappresentanza, assistenza e tutela del Movimento Cooperativo, giuridicamente riconosciuta che a livello regionale rappresenta oltre 1.400 cooperative;
- o Confcooperative Puglia ha, tra i propri compiti istituzionali, la diffusione degli ideali, dei principi e delle esperienze della cooperazione; la promozione, sul territorio di nuove iniziative cooperative; la promozione di attività nell'ambito regionale tesi allo sviluppo della cooperazione, alla formazione dei quadri dirigenti e lo studio e la ricerca di problematiche inerenti la cooperazione, anche attraverso i propri enti strumentali di formazione, assistenza e ricerca; la promozione di iniziative legislative regionali per il sostegno e lo sviluppo della cooperazione; la realizzazione di ogni opportuna iniziativa in favore della cooperazione, anche mediante la costituzione di organismi di settore, di consorzi o di altre strutture economiche o di servizio.

Si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

Finalità dell'accordo è instaurare un rapporto di collaborazione scientifica fra il Dipartimento di Scienze Politiche e Confcooperative Puglia in grado di migliorare i rispettivi obiettivi istituzionali.

Art. 2

Il Dipartimento di Scienze Politiche e Confcooperative Puglia intendono realizzare tale finalità attraverso le seguenti attività di collaborazione:

- possibilità di partecipazione congiunta a bandi competitivi nazionali e/o internazionali per il finanziamento di progetti di ricerca;
- possibilità di collaborazione a specifici progetti di studio e ricerca su tematiche rilevanti per il movimento cooperativo attivati dal Dipartimento di Scienze Politiche e da Confcooperative Puglia;
- possibilità di organizzazione congiunta di seminari di studio, conferenze, corsi di formazione post-laurea (master, short master, summer schools) su temi di interesse comune.

Art. 3

Le attività di cui all'art. 2 saranno realizzate secondo tempi e modi che saranno di volta in volta specificati con appositi accordi a firma dei responsabili legali, che in ogni caso richiameranno e rispetteranno il presente accordo quadro.

Art. 4

Alla realizzazione delle attività di cui all'art. 2 potranno eventualmente prendere parte spin off e società strumentali costituite dalle parti ed anche enti e organizzazioni terze rispetto al presente accordo, in qualità di partner per l'esecuzione delle attività che saranno attivate.

Art. 5

Il Dipartimento di Scienze Politiche indica quale responsabile del presente accordo il prof. Giuseppe Moro.

Confcooperative Puglia indica quale responsabile del presente accordo il dott. Pietro Rossi.

Art. 6

Per l'elaborazione e la realizzazione delle attività di cui all'art. 2, i responsabili dell'accordo si avvarranno della collaborazione di un "comitato scientifico" composto da tre componenti per ciascuna parte.

I componenti del comitato scientifico sono designati dai responsabili di cui all'art.5.

Le parti potranno provvedere alla sostituzione delle persone indicate dandone opportuna comunicazione.

Art. 7

Il presente accordo ha durata di anni 3 (tre) a decorrere dalla data di stipula.

Si intende tacitamente rinnovato dalle parti alla scadenza naturale per ulteriori 3 (tre) anni.

Le parti potranno recedere dal presente accordo mediante comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata da inviarsi nel rispetto di un preavviso di mesi 3 (tre).

Art. 8

Il presente accordo non implica oneri aggiuntivi di spesa per le parti. Eventuali aspetti economici della collaborazione, in caso di reperimento di fondi, saranno concordati in appositi atti scritti che dovranno essere espressamente approvati dalle parti.

L'Ufficio fa presente che l'Accordo soprariportato è stato approvato dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Politiche, nella seduta del 27.03.2018.

L'Ufficio, in relazione all'Accordo di Collaborazione in oggetto, considerate le finalità dello stesso, ritiene di inquadrarlo nella disciplina prevista dall'art.68 del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, che disciplina gli accordi di collaborazione.””

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	DI BELLO A.V.F.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	BIANCO R.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.		x	21.	DE NATALE F.		x
5.	CORRIERO G.	x		22.	STEFANI' P.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	RINALDI A.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	CASCIONE G.	x	
8.	FIorentINO F.		x	25.	POLISENO M.		x
9.	CASSIBBA R.		x	26.	DE SANTIS G.F.	x	
10.	LAGIOIA G.	x		27.	SILECCHIA F.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	TARANTINI M.	x	
12.	NOTARNICOLA B.		x	29.	CAMPOBASSO V.	x	
13.	ALTOMARE F.		x	30.	MAROZZI M.S.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	ANTONACCI V.	x	
15.	COLAFEMMINA G.	x		32.	BOTTALICO A.	x	
16.	SCHINGARO E.	x		33.	DELL'ATTI L.	x	
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTO l'art. 68 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- VISTA la nota, prot. n. 25988 del 06.04.2018, da parte della Responsabile della U.O. Ricerca e Terza Missione del Dipartimento di Scienze Politiche, dott.ssa Maria De Finis, di trasmissione dell'Accordo di Collaborazione da stipularsi tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Dipartimento di Scienze Politiche) e Confcooperative Puglia;
- VISTO lo schema dell'Accordo di Collaborazione a stipularsi;
- VISTO l'estratto dal verbale del Consiglio del Dipartimento di Scienze Politiche, di cui alla riunione del 27.03.2018;
- TENUTO CONTO di quanto rappresentato nella relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione –

Sezione Ricerca e Terza Missione - U.O. Enti Partecipati e
Convenzioni per la Ricerca,

DELIBERA

- di approvare, per gli aspetti di competenza, l'Accordo di Collaborazione da stipularsi tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Dipartimento di Scienze Politiche) e Confcooperative Puglia, finalizzato ad instaurare un rapporto di collaborazione scientifica in grado di migliorare i rispettivi obiettivi istituzionali;
- di autorizzare il Rettore alla stipula dell'atto in questione, dando, sin d'ora, mandato allo stesso ad apportarvi eventuali modifiche, di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie in sede di stipula.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

DIREZIONE PER IL COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE DIPARTIMENTALI
PROPOSTA DI TRASFORMAZIONE DEL CENTRO DI ESPERIENZA DI EDUCAZIONE
AMBIENTALE IN CENTRO DI ECCELLENZA DI ATENEO PER LA SOSTENIBILITÀ
“SUSTAINABILITY CENTER”

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione per il Coordinamento delle Strutture Dipartimentali – Sezione Centri e Altre Strutture Decentrate – U.O. Organi Strutture Decentrate e Centri:

“Con DD.RR. n. 6676 del 4.06.2009 e n. 1393 del 28.04.2017 è stato, rispettivamente, costituito il Centro di Esperienza di Educazione Ambientale e modificato il relativo Statuto, nominando la dott.ssa Elvira Tarsitano quale Presidente del Centro per il quadriennio accademico 2016-2020.

Con nota assunta al prot. gen. n. 27830 del 13.04.2018 è pervenuto il verbale del Consiglio del Centro in parola, con cui la dott.ssa Tarsitano evidenzia che *“...l’attenzione puntuale e sempre maggiore rispetto al paradigma della sostenibilità e alla necessità che si guardi a questa come realtà complessa trasversale e nelle sue differenti componenti ambientale, sociale, economica e di governance, spinge ad ampliare la missione del CEEA-Uniba, costituendolo come realtà di eccellenza capace di valorizzare quanto l’Ateneo di Bari sviluppa attorno a tali temi e questioni...Un centro di questa natura centrato sulla Sostenibilità...potrebbe sicuramente favorire l’intercettazione di risorse regionali, nazionali e comunitarie allo scopo di incrementare l’impegno dell’Ateneo di Bari in vista dello sviluppo sostenibile del territorio e delle proprie strutture...”*.

Inoltre, tale transizione può essere *“...assolutamente utile non solo ad ampliare obiettivi e mission del CEEA ma anche ad incrementare le iniziative che il Comitato RUS di Ateneo può porre in essere e a favorire un serio e concreto dialogo con il territorio (barese, tarantino e brindisino) e le imprese green, la cui percentuale è in fase di incremento sia a livello regionale che nazionale...”*.

- ✓ Il Centro si propone di perseguire i seguenti obiettivi:
- ✓ *“promuovere una cultura della sostenibilità all’interno dell’Ateneo barese, anche favorendo la nascita di Insegnamenti, Corsi di Laurea e Post Laurea interdisciplinari, interdipartimentali, interuniversitari;*
- ✓ *favorire il dialogo tra Università e territorio attorno alle questioni dello sviluppo sostenibile;*
- ✓ *contribuire alla definizione dell’Agenda Urbana e Metropolitana e al raggiungimento dei Sustainable Development Goals;*
- ✓ *favorire il contatto e la collaborazione tra Università e Imprese per la transizione di queste verso la sostenibilità con una specifica attenzione ai temi e alle politiche del lavoro;*
- ✓ *sostenere i processi di definizione della governance universitaria affinché siano compatibili con la Strategia Nazionale dello Sviluppo Sostenibile del Governo e l’Agenda 2030 delle Nazioni Unite;*
- ✓ *supportare università, enti, istituzioni, associazioni nella valutazione delle politiche e delle pratiche di sostenibilità implementate.”*

Con la medesima nota è pervenuta, altresì, la bozza di Statuto relativa alla trasformazione del Centro di Esperienza di Educazione Ambientale in Centro di Eccellenza di Ateneo "Per la Sostenibilità - Sustainability Center" come di seguito riportata, contenente gli adeguamenti/modifiche che l'Ufficio competente ha concordato con la dott.ssa Tarsitano:

**"Centro di Eccellenza di Ateneo per la Sostenibilità
Sustainability Center**

STATUTO

Art. 1 ISTITUZIONE

E' istituito presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, il Centro di Eccellenza di Ateneo per la Sostenibilità - 'SUSTAINABILITY CENTER', d'ora in poi "Centro".

Art. 2

ORGANI

Gli Organi del Centro sono:

- 1) Il Presidente;*
- 2) Il Comitato Tecnico-Scientifico (CTS)*

Art. 3

FINALITA' E ATTIVITA' DEL CENTRO

Le finalità del Centro sono: la promozione della cultura della sostenibilità, dei suoi temi e delle sue questioni, all'interno dell'Ateneo, anche favorendo la nascita di Insegnamenti, Corsi di Laurea e Corsi Post Lauream interdisciplinari e la partecipazione degli studenti attraverso l'istituzione del Green Office UNIBA; la promozione del dialogo tra università e territorio attorno alle questioni dello sviluppo sostenibile; il contributo alla definizione e all'attuazione dell'Agenda Urbana e Metropolitana e al raggiungimento dei Sustainable Development Goals; l'incoraggiamento alla collaborazione tra università e imprese per la transizione di queste verso la sostenibilità con un'attenzione anche ai temi e alle politiche del lavoro; il sostegno ai processi di definizione della governance universitaria per renderla compatibile con l'Agenda2030 e con la Strategia Nazionale dello Sviluppo Sostenibile del Governo; il supporto di enti, istituzioni, associazioni e stakeholder nel monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle politiche e delle pratiche di sostenibilità implementate; favorire la transizione verso un Ateneo Sostenibile, attraverso il coinvolgimento di tutti i protagonisti della comunità universitaria e curando i rapporti con la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS).

Il Centro intende divenire una struttura operativa che possa rappresentare:

- a) un luogo di censimento e di raccordo delle innumerevoli iniziative di sostenibilità che vengono realizzate dalle diverse strutture dell'Ateneo (dipartimenti di didattica e di ricerca, centri di ricerca e di servizio, articolazioni organizzative dell'amministrazione centrale), in un'ottica di valutazione e rendicontazione, ma anche di analisi di opportunità, per elaborare proposte agli Organi di governo, finalizzate alla definizione di linee strategiche di intervento condivise e consapevoli della comunità universitaria e della comunità territoriale;*
- b) un hub dove mettere in relazione tutte le funzioni tradizionali dell'Università e ripensarle in relazione ai nuovi ruoli che la stessa Università è chiamata ad interpretare per contribuire allo sviluppo sostenibile nelle sue componenti ambientale, sociale, economica ed istituzionale del territorio, attraverso la promozione del dialogo fra i ricercatori e i cittadini, le Istituzioni e le imprese e gli stakeholder per favorire la*

creazione, la co-costruzione e la disseminazione di buone pratiche sia all'interno che all'esterno dell'università;

- c) uno Sportello Unico, un 'front end' che opera in maniera sinergica con le realtà scientifiche, tecniche e amministrative d'Ateneo e a diretto contatto con il mondo esterno, supportando le attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e del capitale umano nei settori della sostenibilità;*
- d) punto di accesso informativo ad una vasta gamma di servizi relativi alla sostenibilità offerti dall'Università nelle sue molteplici articolazioni organizzative e strutture ed in particolare all'offerta di brevetti, ricerche per la soluzione di problematiche aziendali, profili professionali; corsi di formazione anche da organizzare, in un'ottica di semplificazione dei rapporti con la diversificata utenza.*

Il Centro opera in stretta connessione con le Direzioni dell'Amministrazione Centrale, con i Dipartimenti di Didattica e di Ricerca, con i Centri di ricerca e di servizio e con le strutture organizzative decentrate delle sedi di Brindisi e Taranto.

Per il perseguimento delle sue finalità, il Centro attende alle seguenti attività elencate in maniera esemplificativa ma non esaustiva, potendosi attivare nuovi servizi in ragione di bisogni emergenti:

- censimento delle iniziative di Sostenibilità realizzate dalle strutture (dipartimenti di didattica e di ricerca, centri di ricerca, centri di servizio, direzioni e Unità Operative dell'amministrazione centrale) e dai ricercatori UNIBA;*
- Strutturazione di un sistema di monitoraggio, valutazione, rendicontazione delle iniziative di Sostenibilità;*
- definizione e attuazione di una serie di interventi strutturali e di politiche volte a garantire la transizione dell'Università di Bari verso la sostenibilità sul modello dei green campus e compatibilmente con la Strategia Nazionale dello Sviluppo Sostenibile del Governo e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;*
- definizione e attuazione dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile in collaborazione con la Città Metropolitana di Bari, il Politecnico di Bari e il Centro nazionale di studi per le politiche urbane;*
- disseminazione dei risultati attraverso campagne di comunicazione concordate con le strutture di Ateneo, a partire da progetti-pilota, in un'ottica di benchmarking, ma anche di accountability dell'Ateneo;*
- realizzazione di progettualità e di specifici interventi formativi per rispondere alle esigenze espresse dai ricercatori, dagli studenti, dai dottorandi, dal PTA, dagli stakeholder e più in generale dalla società; in relazione ai percorsi formativi, il Centro può realizzare, in autonomia, specifici interventi e progetti raccordando i diversi contributi d'Ateneo con quelli degli altri coattori interessati alla tematica oggetto di studio/approfondimento;*
- collaborazione strategica con gli stakeholders del territorio ed elaborazione di progetti d'Ateneo relativi alle dimensioni ambientale, economica, sociale e istituzionale della sostenibilità;*
- supporto al potenziamento dei rapporti internazionali, attraverso azioni volte all'incremento della visibilità dei risultati della ricerca a livello internazionale; partecipazione a network nazionali e internazionali (RUS, SCSN, ISCN, Tallerois Network...); promozione di eventi a carattere internazionale; progetti per la condivisione di buone pratiche di sostenibilità fra l'Ateneo ed Istituzioni ed Università straniere;*
- supporto alla costruzione di partnership a livello regionale, nazionale ed europeo ai fini progettuali;*

- *promozione della sostenibilità e dei suoi linguaggi di comunicazione con la società:*

Il Centro si configura come una struttura dotata di propria autonomia gestionale che si basa sulle professionalità interne del proprio personale, ma si avvale anche di competenze e consulenze esterne, operando a stretto contatto con le realtà scientifiche, tecniche e amministrative dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e con la comunità territoriale.

Esso funge da struttura di coordinamento per tutte le iniziative sviluppate nell'Ateneo riguardanti la sostenibilità.

Art. 4

IL PRESIDENTE

Il Presidente è nominato dal Rettore ed è scelto tra il personale dell'Ateneo in possesso di specifiche competenze e di esperienza pluriennale nell'ambito della sostenibilità.

Il Presidente:

- a) promuove le attività istituzionali del Centro;*
- b) rappresenta il Centro nei rapporti con gli Organi di governo dell'Ateneo;*
- c) determina le linee di attività del Centro in coerenza con le linee programmatiche definite dal Comitato Tecnico-Scientifico ed approvate dagli Organi di governo;*
- d) monitora la qualità dei servizi erogati;*
- e) è responsabile del Centro e delle attività espletate nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;*
- f) convoca e presiede il Comitato Tecnico-Scientifico;*
- g) redige il budget annuale di pertinenza del Centro.*

Art. 5

IL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) è l'organo di indirizzo programmatico e di controllo del Centro.

Il Comitato Tecnico-Scientifico:

- a) definisce le linee programmatiche e il piano di attività annuale del Centro e ne controlla l'attuazione;*
- b) valuta le richieste di attività avanzate da strutture e/o personale universitario e/o studenti o da enti e soggetti esterni, definendone, in caso di accettazione, la progettazione esecutiva, il fabbisogno delle risorse necessarie e le modalità di reperimento, nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento per l'Amministrazione la Finanza e Contabilità e dal Regolamento Generale di Ateneo;*
- c) approva il budget annuale di pertinenza del centro;*
- d) delibera in merito all'utilizzazione delle risorse a disposizione;*
- e) approva accordi e convenzioni;*
- f) delibera il Regolamento di funzionamento del Centro.*

Il Comitato Tecnico-Scientifico dura in carica tre anni accademici ed è composto da membri di diritto e membri designati in ragione della specifica competenza nel campo della sostenibilità.

Sono membri di diritto:

- 1) il Presidente*

- 2) *il Direttore Generale o suo delegato;*
- 3) *il Direttore della Direzione della Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione;*
- 4) *il Direttore della Direzione per il Coordinamento delle Strutture Dipartimentali;*
- 5) *un rappresentante del Senato Accademico;*
- 6) *un rappresentante del Consiglio di Amministrazione.*

Sono membri designati:

quattro esperti del settore, di cui due appartenenti all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, individuati dal Senato Accademico, su proposta del Rettore e due non appartenenti all'Università, individuati tra i migliori esperti che si siano distinti a livello nazionale ed internazionale per le competenze in tema di sostenibilità.

Possono partecipare alle sedute del Centro, senza diritto di voto, in ragione delle tematiche all'ordine del giorno, il personale universitario e gli studenti che ne facciano richiesta, i soggetti appartenenti alla comunità universitaria o esterni che il Presidente del Centro e/o i componenti del Comitato Tecnico Scientifico riterranno di coinvolgere.

Art. 6

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO-GESTIONALE

Al Centro è assegnato un Responsabile amministrativo-gestionale, scelto tra le unità di personale tecnico-amministrativo in possesso di adeguata professionalità ed esperienza nel settore e nella sostenibilità. Tale Responsabile è individuato e nominato con decreto del Direttore Generale, d'intesa con il Rettore; cura le attività amministrativo-gestionali, da espletarsi secondo le direttive del Presidente e il piano programmatico delle attività deliberato dal CTS; svolge funzioni di Segretario verbalizzante.

Art. 7

RISORSE

Il Centro può disporre di:

- a) *risorse finanziarie per l'avvio delle attività;*
- b) *risorse straordinarie per progetti di innovazione specifici;*
- c) *proventi da contratti e convenzioni con soggetti pubblici e privati;*
- d) *quote di proventi per prestazioni a pagamento secondo quanto previsto dall'apposito Regolamento di Ateneo;*
- e) *rimborsi da parte di strutture di Ateneo per servizi di utenza interna calcolati in base a tariffe d'uso o per servizi e prestazioni specifici erogati a titolo oneroso come disciplinati dal Regolamento di funzionamento;*
- f) *fondi e contributi derivanti da Enti pubblici e/o privati, progetti di ricerca, atti di liberalità;*
- g) *ogni altro fondo specificatamente destinato alle attività del Centro.*

I criteri di gestione, le relative procedure amministrative e finanziarie e le connesse responsabilità sono stabilite dal Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

Il Centro può avvalersi delle competenze e funzioni del personale assegnato alle Direzioni dell'Amministrazione Centrale, dei Dipartimenti di didattica e di ricerca, nonché delle sedi decentrate di Brindisi e di Taranto, sulla base di specifiche deleghe e/o incarichi formalizzati dal Direttore Generale o dai Dirigenti secondo le norme vigenti. Può, altresì,

disporre di personale contrattualizzato a valere su risorse finanziarie provenienti da progetti finanziati o cofinanziati da enti pubblici e/o privati secondo le norme vigenti.

Art. 8**SEDE E ATTREZZATURE**

Il Centro, incardinato presso la Direzione per il Coordinamento delle Strutture Dipartimentali, conserva gli spazi destinati al disattivato Centro di Esperienza di Educazione Ambientale a seguito di trasformazione dello stesso in Centro di Eccellenza, al piano terra del Palazzo Ateneo (ingresso via Nicolai). Il Centro conserva, altresì, tutte le risorse funzionali all'espletamento delle attività di competenza e allo stesso destinate dall'Ateneo e/o acquisite con risorse rivenienti da progetti, contratti, convenzioni e altro.

Art. 9**ATTIVAZIONE**

Il Centro è attivato, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Senato Accademico, con Decreto del Rettore."

L'Ufficio competente, ai fini della suddetta trasformazione, rappresenta l'opportunità di integrare **l'art. 9** come di seguito riformulato: "Il Centro è attivato, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Senato Accademico, con Decreto del Rettore. **Tutte le iniziative, comunque avviate dal Centro di Esperienza di Educazione Ambientale sono sussunte nel Centro di Eccellenza di Ateneo per la Sostenibilità - Sustainability Center.**"

Considerata la suddetta documentazione e ai sensi dell'art. 55 dello Statuto di Ateneo, si sottopone, a questo Consesso, la proposta di trasformazione del Centro di Esperienza di Educazione Ambientale in Centro di Eccellenza di Ateneo "Per la Sostenibilità – Sustainability Center"."

Al termine dell'illustrazione, il Rettore propone di integrare, previa modifica dell'art. 5, punto 5 dello Statuto del Centro in parola, i membri di diritto del Comitato Tecnico-Scientifico con un ulteriore componente in rappresentanza del Senato Accademico, individuando all'uopo, dopo averne acquisita la disponibilità, i proff. Giovanni Lagioia e Bruno Notarnicola ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	DI BELLO A.V.F.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	BIANCO R.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.		x	21.	DE NATALE F.		x
5.	CORRIERO G.	x		22.	STEFANI' P.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	RINALDI A.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	CASCIONE G.	x	
8.	FIorentINO F.		x	25.	POLISENO M.		x
9.	CASSIBBA R.		x	26.	DE SANTIS G.F.	x	
10.	LAGIOIA G.	x		27.	SILECCHIA F.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	TARANTINI M.	x	
12.	NOTARNICOLA B.		x	29.	CAMPOBASSO V.	x	
13.	ALTOMARE F.		x	30.	MAROZZI M.S.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	ANTONACCI V.	x	
15.	COLAFEMMINA G.	x		32.	BOTTALICO A.	x	
16.	SCHINGARO E.	x		33.	DELL'ATTI L.	x	
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTO l'art. 55 dello Statuto di Ateneo;
- VISTI i DD.RR. n. 6676 del 04.06.2009 e n. 1393 del 28.04.2017 con cui è stato, rispettivamente, costituito il Centro di Esperienza di Educazione Ambientale e modificato il relativo Statuto, nonché nominata la dott.ssa Elvira Tarsitano quale Presidente del Centro in parola, per il quadriennio accademico 2016-2020;
- VISTA la nota, assunta al prot. gen. con il n. 27830 del 13.04.2018, di trasmissione del verbale del Consiglio del predetto Centro, di cui alla riunione dell'11.04.2018;
- VISTA la bozza dello Statuto relativa alla trasformazione del Centro di Esperienza di Educazione Ambientale in Centro di Eccellenza di Ateneo "Per la Sostenibilità – *Sustainability Center*";
- TENUTO CONTO di quanto rappresentato nella relazione istruttoria predisposta dalla Direzione per il Coordinamento delle Strutture dipartimentali – Sezione Centri e altre Strutture Decentrate – U.O. Organi Strutture Decentrate e Centri, anche in relazione all'opportunità di integrare l'art. 9 - *Attivazione* del predetto Statuto;

CONDIVISA la proposta del Rettore volta ad integrare, previa modifica dell'art. 5, punto 5 del succitato Statuto, i membri di diritto del Comitato Tecnico-Scientifico con un ulteriore componente in rappresentanza del Senato Accademico, individuando all'uopo i proff. Giovanni Lagioia e Bruno Notarnicola,

DELIBERA

- di esprimere parere favorevole alla trasformazione del Centro di Esperienza di Educazione Ambientale in Centro di Eccellenza di Ateneo “Per la Sostenibilità – *Sustainability Center*”, recependo le integrazioni dell'Ufficio istruttore;
- di esprimere parere favorevole allo Statuto del Centro di Eccellenza di Ateneo “Per la Sostenibilità – *Sustainability Center*”, previa modifica dell'art. 5, punto 5, nel senso di prevedere, tra i membri di diritto del Comitato Tecnico-Scientifico, n. 2 rappresentanti del Senato Accademico, anzichè uno;
- di individuare i proff. Giovanni Lagioia e Bruno Notarnicola, quali membri di diritto del Comitato Tecnico-Scientifico, in rappresentanza del Senato Accademico;
- di dare mandato al Rettore di individuare due esperti appartenenti all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e due esperti non appartenenti all'Università tra i migliori esperti che si siano distinti a livello nazionale ed internazionale per le competenze in tema di sostenibilità, come membri designati;
- di invitare il Direttore Generale, al fine di rendere operative le attività del Centro in parola, ad individuare il Responsabile Amministrativo-Gestionale.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

VARIE ED EVENTUALI

Il Rettore propone di prendere in esame tra le varie ed eventuali i seguenti argomenti che rivestono carattere di urgenza:

- varia 1 CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO -DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA E LA SCUOLA NAZIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE FINALIZZATA ALL'EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO DI N. 8 QUOTE DI ISCRIZIONE AL MASTER DI II LIVELLO "GESTIONE DELLE PERFORMANCE" - A.A. 2017/2018, AI DIRIGENTI E FUNZIONARI DI RUOLO IN SERVIZIO PRESSO LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE;
- varia 2 PROPOSTA DI ISTITUZIONE ED ATTIVAZIONE SHORT MASTER IN "RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI – D.LGS N.231/2001", PER L' A.A. 2017-2018;
- varia 3 PROFF.RI S. PASCAZIO E R. BELLOTTI – PROPOSTA DI COSTITUZIONE SPIN OFF ACCADEMICA-ACCREDITATA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO;
- varia 4 PROF. G. CASTELLANO – PROPOSTA DI COSTITUZIONE SPIN OFF ACCADEMICA-ACCREDITATA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO;
- varia 5 PROF. L. SANTACROCE – PROPOSTA DI COSTITUZIONE SPIN OFF ACCADEMICA-ACCREDITATA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO;
- varia 6 ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO E L'UNIVERSITÀ DELLA SLESIA A KATOWICE (POLONIA): RINNOVO;
- varia 7 PROROGA VERSAMENTO TASSE UNIVERSITARIE STUDENTI CANDIDATI ALLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE NEGLI ORGANI DI ATENEO

Il Senato Accademico, all'unanimità, approva.

DIREZIONE OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI

**CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO -
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA E LA SCUOLA NAZIONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE FINALIZZATA ALL'EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO DI
NUMERO OTTO QUOTE DI ISCRIZIONE AL MASTER DI II LIVELLO "GESTIONE
DELLE PERFORMANCE" - A.A. 2017/2018, AI DIRIGENTI E FUNZIONARI DI RUOLO IN
SERVIZIO PRESSO LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione Offerta Formativa e Servizi agli Studenti ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

“L'Ufficio fa presente che il Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza, con nota prot. n. 29140 del 18.4.2018 ha trasmesso la Convenzione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Dipartimento di Giurisprudenza e la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, finalizzata all'erogazione del finanziamento di numero otto quote di iscrizione al Master di II livello "Gestione delle performance"- a.a. 2017/2018, ai Dirigenti e Funzionari di ruolo in servizio presso le Amministrazioni pubbliche.

Il medesimo Consiglio di Dipartimento, con nota prot. n. 29785 del 20.4.2018, ha trasmesso la delibera del 5.3.2018, con la quale ha proposto e approvato la predetta Convenzione.

Di seguito si riporta integralmente il testo dell'Atto negoziale di cui trattasi:

“CONVENZIONE

TRA

SCUOLA NAZIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE (di seguito denominata SNA), con sede legale in Roma, Via de' Robilant n. 11 - CAP 00135 (C.F. 80006130613), in persona del Presidente Stefano Battini;

E

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO (di seguito denominato Ateneo), con sede legale in Bari, Piazza Cesare Battisti, 1 - CAP 70121 (C.F. 80002170720) in persona del legale rappresentante Prof. Antonio Felice Uricchio

di seguito congiuntamente indicate come “le Parti”;

VISTO il decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 178, recante riorganizzazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione (SSPA) a norma dell'art. 24 della legge 18 giugno 2009, n. 69, ed in particolare l'art. 2, dove si stabilisce che “la missione della Scuola è quella di svolgere attività di formazione post laurea di eccellenza per i dipendenti pubblici”;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. e) del sopra citato d.lgs. n. 178/2009 il quale, nel definire natura e finalità, affida alla Scuola il compito di “promuovere, coordinare e sostenere l'adozione di criteri di eccellenza in tutto il sistema della formazione diretto alla pubblica amministrazione, anche mediante un raccordo organico con le altre strutture pubbliche e private di alta formazione, italiane e straniere, secondo criteri di ricerca della qualità, dell'efficacia e dell'economicità del sistema complessivo”;

VISTO l'art. 3, comma 2, del sopra citato d.lgs. n. 178/2009, ove è stabilito che “la Scuola può promuovere o partecipare ad associazioni e consorzi, nonché stipulare accordi di programma, convenzioni e contratti con soggetti pubblici e privati”;

VISTO l'art.1 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 70 che modifica la denominazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione in Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA);

VISTO il Decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, contenente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;

VISTO l'avviso SNA dell'8 maggio 2017, pubblicato sul sito web www.sna.gov.it, con il quale le università e gli enti di formazione riconosciuti sono stati invitati a formulare proposte per la selezione di master di secondo livello per l'anno accademico 2017-2018, con la finalità di favorire la partecipazione di dirigenti e funzionari pubblici mediante la contribuzione della SNA alla copertura delle spese di iscrizione;

CONSIDERATO che in riscontro al sopra citato avviso, l'Ateneo ha presentato alla SNA la propria candidatura per la selezione del Master “**Gestione delle performance**”;

VISTO il decreto del Presidente della SNA n.196/2017 del 27 luglio 2017 di nomina dei componenti della Commissione di valutazione delle proposte formative presentate;

VISTI gli atti della Commissione e, in particolare, il verbale della Commissione del 19 novembre 2017 riguardante l'assegnazione del punteggio per ciascun Master e l'attribuzione delle relative quote di iscrizione;

VISTO il decreto del Presidente della SNA n. 228/2017 del 28 settembre 2017 recante l'approvazione dell'elenco dei Master e l'attribuzione del numero di quote di iscrizione nei limiti indicati nel predetto avviso;

VISTO il decreto del Presidente della SNA n. 283/2017 del 17 novembre 2017 con il quale sono approvate le proposte della Commissione valutatrice contenute nel verbale di seduta del 10 novembre 2017 ed è revocato il citato decreto n. 228/2017;

VISTO il decreto n. 283/2017 dal quale risulta che relativamente al Master “**Gestione delle performance**” la SNA contribuirà alle quote di iscrizione per un numero massimo di 8 dipendenti pubblici, di **€ 2.500,00 (duemilacinquecento/00)** per ciascuna quota, per un totale di **€ 20.000,00 (ventimila/00)**;

VISTO il regolamento del Master di secondo livello “**Gestione delle performance**”;

CONSIDERATO che occorre procedere alla sottoscrizione della convenzione con l'Ateneo per la definizione dei reciproci obblighi per l'erogazione delle quote di iscrizione al sopra citato Master di dirigenti e funzionari di ruolo in servizio presso le Amministrazioni Pubbliche indicate al punto 16.1 dell'avviso SNA dell'8 maggio 2017;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Premesse

Quanto sopra premesso è parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2

Finalità

La presente convenzione disciplina i rapporti intercorrenti tra le parti e definisce i reciproci obblighi per l'erogazione del contributo alle quote di iscrizione di dirigenti e funzionari di ruolo in servizio presso le Amministrazioni Pubbliche al Master di II livello "**Gestione delle performance**" per l'anno accademico 2017/2018, di seguito denominato Master.

Art. 3

Organizzazione del Master

L'Ateneo si impegna ad organizzare con mezzi e risorse proprie ai sensi della normativa vigente il Master di cui all'articolo 2 rivolto ad un numero minimo di quindici e massimo di quaranta partecipanti, di cui 8 riservati a funzionari e dirigenti di ruolo in servizio presso le Amministrazioni Pubbliche, per il quale ha presentato idonea proposta di selezione a seguito dell'avviso SNA dell'8 maggio 2017.

Art. 4

Svolgimento del Master

Le modalità di svolgimento del Master, la durata e ogni altra utile prescrizione sono indicate nella scheda tecnica illustrativa del progetto formativo allegata alla presente convenzione di cui fa parte integrante e sostanziale.

Art. 5

Finanziamento a carico della SNA e modalità di erogazione

La SNA si impegna a finanziare fino ad un massimo di numero 8 quote di iscrizione al Master riservate dall'Ateneo a dirigenti e funzionari pubblici. Ciascuna quota ammonta a € **2.500,00 (duemilacinquecento/00)** per ciascuna quota, per un totale di € **20.000,00 (ventimila/00)** che sarà corrisposto direttamente all'Ateneo secondo le seguenti modalità:

- 50% del valore complessivo delle quote di iscrizione per il numero effettivo di partecipanti presenti a metà del percorso formativo da versare entro 30 giorni dalla comunicazione da parte dell'Ateneo corredata da nota di debito;

- 50% del valore complessivo delle quote di iscrizione per il numero degli effettivi frequentanti a chiusura del percorso formativo, da versarsi entro 30 giorni dalla relazione sulle attività svolte, corredata da nota di debito da parte dell'Ateneo.

Art. 6

Ammissione al Master

L'Ateneo cura la pubblicazione e la promozione del bando per l'ammissione al Master, nel quale ci sarà uno specifico riferimento alla copertura delle spese di iscrizione da parte della SNA per il numero massimo di iscritti che siano funzionari e dirigenti di ruolo in servizio presso le Amministrazioni Pubbliche, e la raccolta delle domande di partecipazione al Master. Predisporre la graduatoria di assegnazione della quota di iscrizione sulla base della votazione di ammissione attribuita da una commissione giudicatrice. Trasmette alla SNA la graduatoria, con relativo punteggio, dei dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche risultati idonei alla frequenza del Master, comunicando

altresì l'importo complessivo delle quote di iscrizione. L'Ateneo cura la gestione didattica, amministrativa, contabile e finanziaria del Master e il rilascio del titolo accademico.

Art. 7

Autorizzazione alla partecipazione

L'Ateneo si impegna a trasmettere, unitamente alla graduatoria di cui all'art. 6, l'autorizzazione alla frequenza del Master rilasciata dalle Amministrazioni in cui prestano servizio i candidati ammessi.

Art. 8

Registro delle presenze

L'Ateneo si impegna a tenere un registro presenze dei partecipanti; la presentazione di tale registro, firmato dai singoli partecipanti e certificato dal direttore del Master è condizione per l'erogazione del finanziamento.

Art. 9

Attività didattiche

L'Ateneo si impegna a far fronte alle esigenze di docenza, di organizzazione e gestione del percorso formativo ricorrendo alle risorse e alle metodologie indicate nella scheda tecnica illustrativa del progetto formativo allegata alla presente convenzione e che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 10

Apertura e chiusura del Master

L'Ateneo provvederà all'organizzazione di una giornata dedicata alla apertura pubblica del Master durante la quale potrà intervenire un rappresentante della SNA e di una giornata dedicata alla consegna dei titoli o degli attestati durante la quale potrà essere previsto l'intervento di un rappresentante della SNA.

Art. 11

Dati personali

I dati personali raccolti in relazione alle finalità della presente convenzione sono trattati dalle parti nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i..

Art. 12

Disciplina applicabile

Per quanto non espressamente disposto dalla presente convenzione si fa riferimento alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, in quanto compatibili.

Art. 13

Controversie

Per qualsiasi controversia inerente l'applicazione della presente convenzione è competente il foro di Roma.

Art. 14

Registrazione

La registrazione della presente convenzione verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa.

Art. 15

Disposizioni finali

La presente Convenzione viene redatta nel formato elettronico secondo le disposizioni vigenti ed è soggetta a registrazione gratuita ai sensi dell'Art. 55, comma 2 e Art. 3 del Decreto Legislativo 346/90.

L'imposta di bollo è dovuta sin dall'origine e le spese saranno a carico dell'Ateneo. Pertanto, nelle more della definizione delle modalità di assolvimento dell'imposta di bollo per scritture e contratti elettronici, sottoscritti digitalmente, non soggetti a registrazione in termine fisso ma solo in caso d'uso, l'imposta di bollo del presente accordo verrà assolta

in modalità virtuale dall'Ateneo sulla base dell'autorizzazione n.ro 21674 del 16.12.1992 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Bari, protocollo n.ro 21674/92/2T e valida dal 16/12/1992.

La presente convenzione composta da 15 (quindici) articoli, pur impegnando le parti dal momento della sottoscrizione diviene efficace all'esito positivo del controllo da parte degli organi competenti ed ha durata fino alla conclusione del Master e delle successive attività amministrativo-contabili.

Scuola Nazionale dell'Amministrazione

firma digitale
Prof. Stefano Battini

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

firma digitale
Prof. Antonio Felice Uricchio""

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	DI BELLO A.V.F.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	BIANCO R.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.		x	21.	DE NATALE F.		x
5.	CORRIERO G.	x		22.	STEFANI' P.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	RINALDI A.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	CASCIONE G.	x	
8.	FIorentINO F.		x	25.	POLISENO M.		x
9.	CASSIBBA R.		x	26.	DE SANTIS G.F.	x	
10.	LAGIOIA G.	x		27.	SILECCHIA F.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	TARANTINI M.	x	
12.	NOTARNICOLA B.		x	29.	CAMPOBASSO V.	x	
13.	ALTOMARE F.		x	30.	MAROZZI M.S.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	ANTONACCI V.	x	
15.	COLAFEMMINA G.	x		32.	BOTTALICO A.	x	
16.	SCHINGARO E.	x		33.	DELL'ATTI L.	x	
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTO l'art. 68 - *Accordi di collaborazione del vigente Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;*

VISTO il *Regolamento per la disciplina dei Corsi di Master Universitari*, emanato con D.R. n. 2488 del 18.07.2014;

VISTO il testo della Convenzione da stipularsi tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Dipartimento di Giurisprudenza e la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, finalizzata all'erogazione del finanziamento di n. 8 quote di iscrizione al Master di II livello "Gestione delle performance"- a.a. 2017/2018, ai Dirigenti e

Funzionari di ruolo in servizio presso le Amministrazioni Pubbliche;

VISTO l'estratto dal verbale del Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza, di cui alla riunione del 05.03.2018;

TENUTO CONTO di quanto rappresentato ed evidenziato nella relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Offerta Formativa e Servizi agli Studenti,

DELIBERA

- di esprimere parere favorevole in ordine alla stipula della Convenzione riportata in narrativa, da stipularsi tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Dipartimento di Giurisprudenza e la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, finalizzata all'erogazione del finanziamento di n. 8 quote di iscrizione al Master di II livello "*Gestione delle performance*" - a.a. 2017/2018 ai Dirigenti e Funzionari di ruolo in servizio presso le Amministrazioni Pubbliche;
- di dare sin d'ora mandato al Rettore ad apportare all'Atto convenzionale in questione eventuali modifiche, di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie in sede di stipula.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

DIREZIONE OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI**PROPOSTA DI ISTITUZIONE ED ATTIVAZIONE SHORT MASTER IN
"RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI – D.LGS N.231/2001", PER L' A.A.
2017-2018**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione Offerta Formativa e Servizi agli Studenti ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

“L'Ufficio riferisce che:

– il Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza di questa Università ha approvato, con propria delibera del 5.3.2018, l'istituzione ed attivazione, per l'anno accademico 2017/2018, dello Short Master in “Responsabilità amministrativa degli enti – d.lgs n.231/2001”, proposto dal Prof. Vincenzo Vito Chionna;

Accertato che l'ordinamento statutario del suddetto Corso è conforme a quanto disposto dal Regolamento dei Corsi di Master Universitari e Short Master Universitari e dal Regolamento dei Corsi Universitari di Formazione Finalizzata, l'Ufficio informa che l'apposita Commissione per la Formazione Post Laurea si riserva di esaminare la proposta pervenuta e di formulare, laddove necessario, puntuali richieste di revisione/adequamento del relativo progetto.”

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	DI BELLO A.V.F.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	BIANCO R.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.		x	21.	DE NATALE F.		x
5.	CORRIERO G.	x		22.	STEFANI' P.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	RINALDI A.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	CASCIONE G.	x	
8.	FIorentino F.		x	25.	POLISENO M.		x
9.	CASSIBBA R.		x	26.	DE SANTIS G.F.	x	
10.	LAGIOIA G.	x		27.	SILECCHIA F.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	TARANTINI M.	x	
12.	NOTARNICOLA B.		x	29.	CAMPOBASSO V.	x	
13.	ALTOMARE F.		x	30.	MAROZZI M.S.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	ANTONACCI V.	x	
15.	COLAFEMMINA G.	x		32.	BOTTALICO A.	x	
16.	SCHINGARO E.	x		33.	DELL'ATTI L.	x	
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTO il Decreto Ministeriale 22 Ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 Novembre 1999, n. 509" e s.m.i.;
- VISTO il Regolamento dei Corsi di Master Universitari e Short Master Universitari, emanato con Decreto Rettorale n. 2488 del 18.07.2014;
- VISTA la proposta di istituzione e di attivazione dello Short Master in "Responsabilità amministrativa degli enti – D. Lgs n. 231/2001", per l'a.a. 2017-2018, approvata da Dipartimento di Giurisprudenza nella riunione del 05.03.2018;
- ACCERTATO che l'ordinamento statutario del suddetto Corso è conforme a quanto disposto dal Regolamento dei Corsi di Master Universitari e Short Master Universitari e dal Regolamento dei Corsi Universitari di Formazione Finalizzata;
- TENUTO CONTO di quanto rappresentato nella relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Offerta Formativa e Servizi agli Studenti – Sezione Post- Laurea,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole all'istituzione ed attivazione, per l'anno accademico 2017-2018, del seguente Corso:

- Short Master in "Responsabilità amministrativa degli enti – D.Lgs n.231/2001", proposto dal prof. Vincenzo Vito Chionna,

previa acquisizione del parere della Commissione per la Formazione Post-Laurea in merito alla proposta progettuale del relativo percorso formativo.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

DIREZIONE OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI**PROFF.RI S. PASCAZIO E R. BELLOTTI – PROPOSTA DI COSTITUZIONE SPIN OFF ACCADEMICA-ACCREDITATA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione Offerta Formativa e Servizi agli Studenti ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

“L'ufficio ricorda che, con D.R. n. 696 del 27.02.2018, è stato emanato il nuovo “Regolamento per la costituzione di società Spin Off e la partecipazione del personale universitario alle attività dello stesso”, che prevede anche la possibilità di costituzione di società spin off accademiche- accreditate cui partecipa personale universitario ma non l'Università che comunque le sostiene, attraverso la concessione del logo/marchio spin off accademica-accreditata dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro ed eventualmente di spazi e/ attrezzature a titolo oneroso.

Successivamente all'emanazione del detto Regolamento, con nota mail dell'11.4.2018, i Proff. Saverio Pascazio e Roberto Bellotti, Professori ordinari afferenti al Dipartimento Interateneo di Fisica, in regime di impegno a tempo pieno, hanno presentato una proposta di costituzione di società Spin Off denominata “AIR4142 S.r.l.”, quale società spin off Accademica-Accreditata, allegando alla richiesta la seguente documentazione: progetto di Spin Off, progetto economico-finanziario relativo ai primi 5 anni, CV dei due proponenti (all. 1).

Dalla documentazione presentata, risulta che la società si propone di svolgere le seguenti attività “...OMISSIS... - Consulenze ad aziende ed enti, pubblici e privati, profit e non profit, nel settore delle tecnologie innovative volte alla risoluzione di problemi complessi, con particolare attenzione ad applicazioni in campo matematico, informatico, statistico e fisico, come ad esempio attività di **a)** creazione e ottimizzazione di algoritmi e di modelli matematici; **b)** creazione e sviluppo di programmi ed applicazioni di Business Intelligence, Deep Learning ed Intelligenza Artificiale; **c)** realizzazione di sistemi cognitivi e di sistemi complessi; **d)** tecnologie quantistiche per trasmissione di dati in modo intrinsecamente sicuro; **e)** analisi e gestione statistica di dati come ad esempio Big Data, Data Mining, Data Management e Data Visualization, anche al fine di valorizzare il patrimonio informativo aziendale creando un vantaggio competitivo; **f)** analisi e gestione di dati biomedicali; **g)** sviluppo di algoritmi predittivi per la modellizzazione di sistemi fisici e biologici complessi. **h)** analisi di spazi digitali al fine di individuare ed applicare procedure di cyber security, anche nei settori giuridico, amministrativo ed economico; **i)** supporto alle imprese che realizzano software, app e programmi da distribuire online come servizi (Saas e DaaS) attraverso consulenza algoritmica e scientifica al fine di migliorare le performance del prodotto software. - Ricerca applicata, innovazione e sviluppo precompetitivo a favore delle imprese, degli enti e delle istituzioni, anche mediante il coinvolgimento di consulenti, esperti e ricercatori nel campo delle scienze fisiche, matematiche, informatiche, statistico-economiche, giuridiche e nell'intelligenza artificiale. - Supporto ai centri di R&S di società tecnologiche nella impostazione di progetti di ricerca nei campi sopra citati tramite un'azione di mappatura delle competenze e integrazione di quelle mancanti nei team aziendali al fine di stimolare nuovi approcci e sistemi industriali,

attraverso un sistema virtuoso di collaborazione e interazione tra ricerca e impresa basato sulla realizzazione di nuovi processi/prodotti innovativi che aumentino la produttività economica e il posizionamento strategico dell'azienda. ...OMISSIS...

I proponenti della costituenda società a responsabilità limitata a denominarsi "AYR4142 S.r.l.", Spin Off Accademica-Accreditata dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro sono:

- Prof. Saverio Pascazio, Professore ordinario afferente al Dipartimento Interateneo di Fisica - Ruolo nell'Impresa: Socio Proponente, Presidente;
- Prof. Roberto Bellotti, Professore ordinario afferente al Dipartimento Interateneo di Fisica - Ruolo nell'Impresa: Socio di capitali.

Ulteriori soci di capitali esterni:

- Dott. Nicola Amoroso;
- Dott. Stefano Franco;
- Dott. Angelo Mariano;
- Dott. Alfonso Monaco;
- Dott. Vincenzo Russo;
- Dott. Antonello Scardicchio.

Il capitale sociale della società è fissato in € 10.000,00 ed è diviso in quote proporzionali al valore del conferimento di ciascun socio:

Socio	% capitale	Euro
Saverio Pascazio	12,5%	€ 1.250,00
Roberto Bellotti	12,5%	€ 1.250,00
Nicola Amoroso	12,5%	€ 1.250,00
Stefano Franco	12,5%	€ 1.250,00
Angelo Mariano	12,5%	€ 1.250,00
Alfonso Monaco	12,5%	€ 1.250,00
Vincenzo Russo	12,5%	€ 1.250,00
Antonello Scardicchio	12,5%	€ 1.250,00

Per quanto attiene all'Amministrazione della società, si prevede che la stessa venga affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da almeno n. 3 membri che dureranno in carica fino a revoca o dimissioni e che la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione venga assunta dal Prof. Saverio Pascazio.

L'ufficio ha provveduto ad inviare la documentazione al Comitato Spin Off di Ateneo, che, nella riunione del 12.04.2018, ha espresso preliminarmente parere positivo, chiedendo ai proponenti di integrare la documentazione presentata con : i moduli C e D rispettivamente relativi al nulla osta all'assunzione di cariche sociali e incarichi eventualmente da ricoprire all'interno della Spin Off sottoscritti dal Direttore del Dipartimento Interateneo di Fisica; l'estratto del Verbale del Consiglio di Dipartimento.

Ad integrazione della documentazione presentata, la Dott.ssa Maria Pia Circella, per conto del Prof. Saverio Pascazio, con nota mail del 20.04.2018, ha inviato il modulo C

relativo al nulla osta per il Prof. Pascazio all'assunzione di cariche sociali all'interno della Spin Off firmato dal Direttore del Dipartimento Interateneo di Fisica, nota prot. n. 472-II/9 a firma del Direttore relativa a quanto deliberato dal Consiglio di Dipartimento nella riunione del 18.4.2018 e i CV dei soggetti diversi dai proponenti che parteciperanno alla società Spin Off (all. 2). Si evidenzia che il Prof. Bellotti non assumerà, in questa fase, cariche sociali ed eventuali incarichi all'interno della Spin Off.

Si riferisce altresì che il Consiglio del Dipartimento Interateneo di Fisica, nell'adunanza del 18.04.2018, ha espresso parere favorevole in ordine alla costituzione della Spin Off accreditata AYR4142 S.r.l. evidenziando che non sussistono cause ostative alla costituzione della stessa e più precisamente che:

- a) non è in concorrenza con attività che possano essere svolte dal Dipartimento;
- b) non sussistono situazioni di oggettiva difficoltà per lo svolgimento delle normali funzioni didattiche, di ricerca e istituzionali anche per quanto attiene l'attività del Prof. Pascazio, unico proponente ad assumere cariche nella Spin Off;
- c) è indipendente dai laboratori e dalle infrastrutture tecnologiche e informatiche del Dipartimento, tanto anche in considerazione di quanto riportato nel Modulo B "Proposta di costituzione Spin Off accreditata", Sezione III, che non prevede l'utilizzo di attrezzature.

Il Consiglio ha, inoltre, espresso parere favorevole all'assegnazione della stanza n. 144, del Dipartimento, per lo svolgimento delle attività della Spin Off qualora fosse indicata quale sede legale. L'adunanza, infine, ha preso atto del nulla osta concesso al Prof. Pascazio in ordine all'assunzione della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Spin Off. In merito, l'Ufficio ritiene opportuno evidenziare che il Docente, per l'espletamento della carica ha previsto un impegno di 3 ore mensili.

La documentazione integrativa è stata trasmessa per le vie brevi al Comitato Spin Off che, stesso mezzo, ha espresso parere favorevole alla costituzione della società come Spin Off Accademica-Accreditata dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. ""

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	DI BELLO A.V.F.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	BIANCO R.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.		x	21.	DE NATALE F.		x
5.	CORRIERO G.	x		22.	STEFANI' P.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	RINALDI A.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	CASCIONE G.	x	
8.	FIorentino F.		x	25.	POLISENO M.		x
9.	CASSIBBA R.		x	26.	DE SANTIS G.F.	x	
10.	LAGIOIA G.	x		27.	SILECCHIA F.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	TARANTINI M.	x	
12.	NOTARNICOLA B.		x	29.	CAMPOBASSO V.	x	
13.	ALTOMARE F.		x	30.	MAROZZI M.S.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	ANTONACCI V.	x	
15.	COLAFEMMINA G.	x		32.	BOTTALICO A.	x	
16.	SCHINGARO E.	x		33.	DELL'ATTI L.	x	
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTO il Regolamento per la costituzione di Spin Off e partecipazione del personale universitario alle attività dello stesso di questa Università, emanato con D.R. n. 696 del 27.02.2018;

VISTA la proposta, presentata dai proff. Saverio Pascazio e Roberto Bellotti, afferenti al Dipartimento Interateneo di Fisica, di costituzione della Società Spin Off Accademica-Accreditata denominata "AYR4142 S.r.l." e relativi allegati;

VISTO l'estratto dal verbale del Consiglio di Dipartimento Interateneo di Fisica, di cui alla riunione del 18.04.2018;

ACQUISITO il parere favorevole, reso nella riunione del 12.04.2018, dal Comitato Spin Off;

TENUTO CONTO di quanto rappresentato nella relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione – Sezione Ricerca e Terza Missione – U.O. Trasferimento Tecnologico e Proprietà Intellettuale,

DELIBERA

- di esprimere parere favorevole in ordine alla costituzione della società denominata “AYR4142 S.r.l.” quale Spin Off Accademica-Accreditata dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro,
- di autorizzare, per gli aspetti di competenza, il prof. Saverio Pascazio a ricoprire cariche sociali all’interno della stessa;
- di autorizzare il Rettore, per gli aspetti di competenza, alla stipula del contratto per l’uso, da parte della costituenda società, del logo/marchio “*Spin off Accademica-Accreditata dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro*” dando mandato agli uffici di predisporre il relativo contratto a titolo gratuito, nonché alla stipula del contratto d’uso, per la durata di 3 anni, della stanza n. 144 ubicata presso la sede del Dipartimento Interateneo di Fisica e dei correlati servizi, previa quantificazione dell’importo dovuto da parte della competente U.O. Gestione Immobili, intendendosi gli schemi di contratto sin d’ora approvati;
- di invitare il Direttore del Dipartimento a vigilare, ai sensi dell’art. 10 comma 13 del “*Regolamento per la costituzione di società Spin Off e la partecipazione del personale universitario alle attività dello stesso*”, per garantire il rispetto degli obblighi che gravano sui docenti soci della citata Spin off, con particolare riferimento a quanto previsto dal suddetto articolo e dall’ art. 18, comma 2, in merito alla compatibilità dell’attività dei docenti all’interno della società con le attività di didattica e di ricerca, alla non concorrenza con le attività del Dipartimento e all’assenza di conflitto di interessi;
- di invitare il prof. Pascazio a trasmettere annualmente una relazione, evidenziando la sussistenza della compatibilità dell’impegno profuso nella società con gli obblighi derivanti dal proprio impegno a tempo pieno nell’Università (Art. 17 comma 5 del Regolamento);
- di invitare i proff. Bellotti e Pascazio a comunicare tempestivamente ogni variazione relativa all’assunzione di cariche sociali ed eventuali incarichi all’interno della società.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

DIREZIONE RICERCA, TERZA MISSIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE**PROF. G. CASTELLANO – PROPOSTA DI COSTITUZIONE SPIN OFF ACCADEMICA-ACCREDITATA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

“L'ufficio ricorda che, con D.R. n. 696 del 27.02.2018, è stato emanato il nuovo “Regolamento per la costituzione di società Spin Off e la partecipazione del personale universitario alle attività dello stesso”, che prevede anche la possibilità di costituzione di società spin off accademiche- accreditate, cui partecipa personale universitario ma non l'Università, che comunque le sostiene, attraverso la concessione del logo/marchio spin off accademica-accreditata dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro ed eventualmente di spazi e/ attrezzature a titolo oneroso.

Successivamente all'emanazione del detto Regolamento, con nota prot. n. 76651 del 23.10.2017, il Prof. Giuseppe Castellano, Ricercatore a tempo indeterminato afferente al Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di Organo, in regime di impegno a tempo pieno, ha presentato una proposta di costituzione di società Spin Off denominata “PersonGene S.r.l.”, allegando alla richiesta la seguente documentazione: progetto di Spin Off, progetto economico-finanziario relativo ai primi 5 anni, delibera del Dipartimento di afferenza del proponente, curricula dei soggetti che costituiscono la compagine scientifico/accademica (all. 1).

Dalla documentazione presentata risulta, in merito all'attività che la società dovrà svolgere, che “...OMISSIS... Saranno sviluppate e applicate metodologie finalizzate alla personalizzazione della medicina, con la capacità di diagnosticare le malattie sulla base del genotipo, identificando condizioni di maggior rischio correlate alla presenza di geni di suscettibilità. La società si occuperà di applicare tecniche omiche per l'identificazione della migliore terapia per lo specifico problema di salute di un determinato paziente, secondo il nuovo modello di medicina di precisione. Tali metodiche potranno essere applicate per la diagnosi e la prevenzione delle patologie, per la personalizzazione delle terapie e aumento dell'efficacia dei medicinali sul singolo paziente. Con le finalità appena descritte, la società si occuperà quindi dello sviluppo, dell'applicazione, del trasferimento tecnologico, della produzione e commercializzazione di una serie di soluzioni biotecnologiche nell'ambito della medicina personalizzata inclusi:

- Test genetici di farmacogenomica per la medicina di precisione;
- Test genetici predittivi nell'ambito della salute umana e animale;
- Saggi biologici di determinazione del microbioma intestinale a scopo diagnostico, prognostico e terapeutico;
- Saggi biologici con utilizzo di microRNA e long non-coding RNA a scopo diagnostico, prognostico e terapeutico;
- Terapie farmacologiche innovative con l'utilizzo del genome editing CRISPR-Cas9;
- Sviluppo di piattaforma WEB per l'interpretazione dei dati derivanti dalle metodiche applicate;
- Organizzazione di Corsi di Formazione e Convegni sugli argomenti suddetti.

La Spin Off intende sfruttare la genetica molecolare e la farmacogenetica per la messa a punto di nuovi test genetici per la medicina di precisione. In particolare ci si prefigge sia di utilizzare saggi validati dagli enti regolatori Italiani, Europei ed Americani, sia di sviluppare nuovi saggi biologici di determinazione del microbioma intestinale a scopo diagnostico, prognostico e terapeutico. Inoltre, un'altra metodologia innovativa che verrà utilizzata consiste nella detection di long non-coding RNA e microRNA sempre a scopo diagnostico, prognostico e terapeutico. È da evidenziare che anche Farmindustria ritiene strategico lo sviluppo di test genetici per scegliere il trattamento farmacologico ottimale sulla base delle caratteristiche genetiche individuali che modulano l'azione del farmaco. Ciò infatti consentirebbe di mettere il medico in condizione di stabilire quale farmaco funzionerà in quel particolare paziente. ...OMISSIS..."

I proponenti della costituenda società a responsabilità limitata a denominarsi "PersonGene S.r.l.", Spin Off Accademica dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro sono:

- Prof. Giuseppe Castellano, Ricercatore a tempo indeterminato afferente al Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di Organo - Ruolo nell'Impresa: Socio Proponente, Consigliere;
- Dott. Fabio Sallustio, Ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Mediche di Base, Neuroscienze e Organi di Senso - Ruolo nell'Impresa: Socio, Presidente.
- Prof. Loreto Gesualdo, Professore Ordinario afferente al Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di Organo - Ruolo nell'Impresa: Socio di capitali.
- Dott. Giuseppe Dalfino, esterno - Ruolo nell'Impresa: Socio, consigliere.
- Per quanto attiene all'Amministrazione della società, quindi, si prevede che la stessa venga affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da almeno n. 3 membri che dureranno in carica fino a revoca o dimissioni e che la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione venga assunta dal Dott. Fabio Sallustio.

Il capitale sociale della società è fissato in € 10.000,00 ed è diviso in quote proporzionali al valore del conferimento di ciascun socio:

Socio	% capitale	Euro
Giuseppe Castellano	29%	€ 2.900,00
Fabio Sallustio	38%	€ 3.800,00
Giuseppe Dalfino	18%	€ 1.800,00
Loreto Gesualdo	15%	€ 1.500,00

Ad integrazione della documentazione presentata, il Prof. G. Castellano, con nota prot. n. 92217 del 14.12.2017, ha richiesto l'attivazione della suddetta società nella forma di Spin Off Accademica-Accreditata e, come da nuovo "Regolamento per la costituzione di Spin Off e la partecipazione del personale universitario alle attività dello stesso", ha inviato il modulo C con il nulla osta all'assunzione della carica di consigliere di amministrazione firmato dal Direttore del Dipartimento (all. 2).

L'ufficio ritiene opportuno evidenziare che il Prof. Giuseppe Castellano, per la carica di Consigliere di Amministrazione ha previsto un impegno di 10 ore annue.

L'ufficio ha provveduto ad inviare la documentazione al Comitato Spin Off di Ateneo, che, nella riunione dell'8.02.2018, ha richiesto ai proponenti una ulteriore integrazione della documentazione presentata, in particolare relativamente all'uso delle strumentazioni che la Spin Off dovrà utilizzare.

Il Comitato Spin Off, nella riunione del 12.04.2018, dopo aver visionato la documentazione integrativa presentata, ha espresso parere favorevole alla costituzione della società Spin Off denominata "PersonGene S.r.l.", sebbene subordinato alla verifica della disponibilità delle attrezzature del Dipartimento DETO che risulta essere indispensabile per l'idea di impresa da realizzare.

Con nota mail del 18.4.2018 il Dott. Fabio Sallustio, ha inviato il modulo C con il nulla osta all'assunzione della carica di Presidente della Società firmato dal Direttore del Dipartimento (all. 3).

L'ufficio ritiene opportuno evidenziare che il Dott. Fabio Sallustio, per l'espletamento di tale carica di Presidente della Società, ha previsto un impegno di 20 ore mensili con un compenso di Euro 3.000,00 (tremila/00).

Il Prof. Castellano, con nota del 23.04.2018, ha comunicato in merito che: "...OMISSIS..."

- *in fase preliminare lo Spin Off PersonGene si avvarrà esclusivamente dell'attrezzatura Robot Qiacube (estrattore/analizzatore di acidi nucleici), di proprietà dipartimento DETO, che ci consentirebbe di partire con i test farmacogenomici di primo livello.*
- *Si intenderà sottoscrivere un contratto di utilizzo con lo stesso dipartimento DETO, già in fase di definizione.*
- *Solo in seguito verrà chiesta la possibilità di utilizzare altra attrezzatura presente presso il DETO o allocata presso il consorzio Carso, laddove necessaria per espletare le attività aziendali....OMISSIS..."*

La documentazione integrativa è stata trasmessa per le vie brevi al Comitato Spin Off che, stesso mezzo, ha espresso parere favorevole alla costituzione della società come Spin Off Accademica-Accreditata dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Infine, l'ufficio comunica che con note mail del 24.4.2018, il Dott. Fabio Sallustio ha indicato che:

- la stanza selezionata da adibire a sede sociale per la Spin off PersoGene è la n. 701, di circa 10 mq, sita presso il Padiglione Morgagni – Sezione di Nefrologia, piano terra – DETO –Policlinico Universitario – Bari, il cui utilizzo è stato autorizzato dal Consiglio di Dipartimento nella riunione del 17.07.2017;
- il prof. Loreto Gesualdo al momento sarà solo socio di capitali ma non farà parte del Consiglio di Amministrazione."

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	DI BELLO A.V.F.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	BIANCO R.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.		x	21.	DE NATALE F.		x
5.	CORRIERO G.	x		22.	STEFANI' P.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	RINALDI A.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	CASCIONE G.	x	
8.	FIorentINO F.		x	25.	POLISENO M.		x
9.	CASSIBBA R.		x	26.	DE SANTIS G.F.	x	
10.	LAGIOIA G.	x		27.	SILECCHIA F.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	TARANTINI M.	x	
12.	NOTARNICOLA B.		x	29.	CAMPOBASSO V.	x	
13.	ALTOMARE F.		x	30.	MAROZZI M.S.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	ANTONACCI V.	x	
15.	COLAFEMMINA G.	x		32.	BOTTALICO A.	x	
16.	SCHINGARO E.	x		33.	DELL'ATTI L.	x	
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTO il *Regolamento per la costituzione di Spin Off e partecipazione del personale universitario alle attività dello stesso* di questa Università, emanato con D.R. n. 696 del 27.02.2018;
- VISTA la proposta, presentata dal prof. Giuseppe Castellano, afferente al Dipartimento dell’Emergenza e dei Trapianti di Organo, di costituzione della Società Spin Off Accademica-Accreditata denominata “*PersonGene S.r.l.*” e relativi allegati;
- VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento dell’Emergenza e dei Trapianti di Organo, di cui alla riunione del 17.07.2017;
- VISTA la documentazione integrativa e la nota del 23.04.2018 inviata dal prof. Castellano;
- ACQUISITO il parere favorevole del Comitato Spin Off, reso nella riunione del 12.04.2018;
- VISTI gli schemi di contratto da stipularsi con questa Università e con il Dipartimento di afferenza, approvati dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 21.11.2007;

VISTO lo schema tipo di Statuto approvato dal Consiglio di Amministrazione, in data 22.07.2008;

TENUTO CONTO di quanto rappresentato ed evidenziato nella relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione – Sezione Ricerca e Terza Missione – U.O. Trasferimento Tecnologico e Proprietà Intellettuale,

DELIBERA

- di esprimere parere favorevole in ordine alla costituzione della società denominata “*PersonGene S.r.l.*” quale Spin Off Accademica-Accreditata dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
- di autorizzare, per gli aspetti di competenza, il dott. Fabio Sallustio e il prof. Giuseppe Castellano a ricoprire cariche sociali all’interno della stessa;
- di autorizzare il Rettore, per gli aspetti di competenza, alla stipula del contratto per l’uso, da parte della costituenda società, del logo/marchio “*Spin off Accademica-Accreditata dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro*” dando mandato agli uffici di predisporre il relativo contratto a titolo gratuito, nonché alla stipula del contratto d’uso, per la durata di 3 anni, della stanza n. 701, di circa 10 mq, sita presso il Padiglione Morgagni – Sezione di Nefrologia, piano terra – DETO – Policlinico Universitario e dei correlati servizi, previa quantificazione dell’importo dovuto da parte della competente U.O. Gestione Immobili, intendendosi gli schemi di contratto sin d’ora approvati;
- di invitare i Direttori dei Dipartimenti a vigilare, ai sensi dell’art. 10 comma 13 del “*Regolamento per la costituzione di società Spin Off e la partecipazione del personale universitario alle attività dello stesso*”, per garantire il rispetto degli obblighi che gravano sui docenti soci della citata Spin off, con particolare riferimento a quanto previsto dal suddetto articolo e dall’ art. 18, comma 2, in merito alla compatibilità dell’attività dei docenti all’interno della società con le attività di didattica e di ricerca, alla non concorrenza con le attività del Dipartimento e all’assenza di conflitto di interessi;
- di invitare il dott. Fabio Sallustio ed il prof. Giuseppe Castellano a trasmettere annualmente una relazione evidenziando la sussistenza della compatibilità dell’impegno profuso nella società con gli obblighi derivanti dal proprio impegno a tempo pieno nell’Università (Art. 17 comma 5 del Regolamento);

- di invitare i proff. Castellano e Gesualdo ed il dott. Sallustio a comunicare tempestivamente ogni variazione relativa all'assunzione di cariche sociali ed eventuali incarichi all'interno della società;
- di trasmettere la presente delibera all'Azienda Ospedaliero-Universitaria Consorziale Policlinico di Bari per i provvedimenti di competenza.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

DIREZIONE RICERCA, TERZA MISSIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE**PROF. L. SANTACROCE – PROPOSTA DI COSTITUZIONE SPIN OFF ACCADEMICA-ACCREDITATA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

“L'ufficio ricorda che, con D.R. n. 696 del 27.02.2018, è stato emanato il nuovo “Regolamento per la costituzione di società Spin Off e la partecipazione del personale universitario alle attività dello stesso”, che prevede anche la possibilità di costituzione di società spin off accademiche- accreditate cui partecipa personale universitario ma non l'Università che comunque le sostiene, attraverso la concessione del logo/marchio spin off accademica-accreditata dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro ed eventualmente di spazi e/ attrezzature a titolo oneroso.

Successivamente all'emanazione del detto Regolamento, con nota prot. n. 86291 del 23.11.2017, il Prof. Luigi Santacroce, Ricercatore confermato afferente al “Dipartimento Jonico in Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture”, ha presentato una proposta di costituzione di società Spin Off Accademica-Accreditata denominata “POLYPHENO S.r.l.”, allegando alla richiesta la seguente documentazione: progetto di Spin Off, progetto economico-finanziario relativo ai primi 5 anni, delibera dei Dipartimenti di afferenza dei docenti partecipanti alla Spin Off, curricula e visura camerale dei soggetti che costituiscono la compagine scientifico/accademica (all. 1).

L'ufficio ha provveduto ad inviare la documentazione al Comitato Spin Off di Ateneo, che, nella riunione dell'8.02.2018, ha richiesto ai proponenti un'integrazione della documentazione presentata chiedendo, in particolare, di descrivere meglio il progetto imprenditoriale, specificare la tipologia del servizio che si intende fornire ed i potenziali clienti, specificare se ci siano soggetti che abbiano manifestato interesse a commesse alla costituenda Spin Off e di dettagliare maggiormente il piano economico-finanziario specificando la provenienza e la natura dei ricavi e dei costi stimati.

Il Prof. Santacroce, con nota prot. n. 17832 del 05.03.2018, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla quale risulta che il principale oggetto dell'impresa consiste nell'espletare attività di consulenza in favore di imprese attive nel campo delle produzioni agroalimentari (incluse la produzione di vino, birra, di olio di oliva), nonché in favore di imprese locali attive nella produzione di nutraceutici e comunque nella commercializzazione di prodotti farmaceutici e cosmetici ottenuti con l'apporto di composti polifenolici. La nutraceutica è il topic capace di coniugare la farmacologia, la cosmetica ed il wellbeing con la cosiddetta "waste medicine". Il recupero dei sottoprodotti di lavorazione industriale è un obiettivo che valorizza il processo produttivo, generando economie passive indotte dal recupero dei sottoprodotti, ed economie attive dedotte dalla commercializzazione di nuovi prodotti nutraceutici, farmaceutici e cosmetici ottenuti con l'apporto di composti polifenolici. Grande interesse scientifico ed industriale hanno suscitato alcune molecole chiamate polifenoli. I polifenoli sono composti ubiquitariamente distribuiti nel regno vegetale e pertanto molti alimenti di origine vegetale sono ricchi di questi componenti, attualmente oggetto di numerosi studi che hanno evidenziato le loro

spiccate ed efficaci proprietà antiossidanti. Ulteriori attività che si intende sviluppare attraverso lo spin off, in via generale e non esclusiva, sono le seguenti:

- Consulenza per finalità di industrializzazione di materiali e prodotti innovativi in campo sanitario attraverso lo sviluppo di attività per l'ottenimento di materie prime in ambito nutraceutico
- Consulenza per lo sviluppo di studi di farmacoeconomia
- Consulenza per lo sviluppo di studi sui rapporti tra ambiente, nutrizione e salute
- Fund raising ad impatto sociale
- Ulteriori attività, non ricomprese tra le precedenti e non oggetto di attività istituzionali dell'Università degli Studi di Bari "A. Moro", volte al raggiungimento di obiettivi di supporto alla industrializzazione di idee, processi e materiali.

I proponenti della costituenda società a responsabilità limitata a denominarsi "POLYPHENO S.r.l.", Spin Off Accademica dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro sono:

- Prof. Luigi Santacroce, Ricercatore confermato afferente al "Dipartimento Jonico in Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture" - Ruolo nell'Impresa: Socio Proponente, Presidente;
- Prof. Carlo Franchini, Professore Ordinario presso il Dipartimento di Farmacia – Scienze del Farmaco - Ruolo nell'Impresa: Socio proponente, Responsabile comitato scientifico;
- Prof. Salvatore Scacco, Professore associato afferente al Dipartimento Scienze Mediche di Base, Neuroscienze ed Organi di Senso - Ruolo nell'Impresa: Socio proponente, Responsabile analisi dati;
- Dott. Marco Tatullo, Esterno - Ruolo nell'Impresa: Socio, Responsabile progettuale;
- Prof. Roberto Gagliano Candela, Professore in quiescenza - Ruolo nell'Impresa: Socio, coordinatore attività di fund raising;
- Prof.ssa Tiziana Cocco, Professore ordinario afferente al Dipartimento Scienze Mediche di Base, Neuroscienze ed Organi di Senso - Ruolo nell'Impresa: Socio, Responsabile rapporti con le società scientifiche;
- Dott.ssa Mariana di Tullio, Esterno - Ruolo nell'Impresa: Socio, Responsabile attività contabile;
- Dott.ssa Lucrezia Bottalico, Esterno - Ruolo nell'Impresa: Socio finanziatore, consulente scientifico;
- Dott.ssa Laura Custodero, Esterno - Ruolo nell'Impresa: Socio finanziatore, consulente scientifico;
- Dott. Emilio Gagliano Candela, Esterno - Ruolo nell'Impresa: Socio, Responsabile comunicazione;
- Dott.ssa Stefania Cantore, Esterno - Ruolo nell'Impresa: Socio finanziatore, consulente scientifico;
- Dott. Gabriele De Simone, Esterno - Ruolo nell'Impresa: Socio, Responsabile rapporti internazionali e consulente scientifico;
- .IT FARM S.r.l. – Esterna;
- TECNOLOGICA S.r.l. – Esterna.

Il capitale sociale della società è fissato in € 20.000,00 ed è diviso in quote proporzionali al valore del conferimento di ciascun socio:

Socio	% capitale	Euro
Luigi Santacroce	15%	€ 3.000,00
Carlo Franchini	15%	€ 3.000,00
Scacco Salvatore	4%	€ 800,00
Cocco Tiziana	2%	€ 400,00
Gagliano Candela Roberto	15%	€ 3.000,00
Tatullo Marco	10%	€ 2.000,00
Bottalico Lucrezia	5%	€ 1.000,00
Cantore Stefania	5%	€ 1.000,00
Custodero Caterina	4%	€ 800,00
Gagliano Candela Emilio	2%	€ 400,00
De Simone Gabriele	2%	€ 400,00
Di Tullio Marianna	1%	€ 200,00
TECNOLOGICA S.R.L.	10%	€ 2.000,00
.IT FARM	10%	€ 2.000,00

Per quanto attiene all'Amministrazione della società, si prevede che la stessa venga affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da almeno n. 5 membri che dureranno in carica fino a revoca o dimissioni e che la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione venga assunta dal Prof. Luigi Santacroce.

Si riferisce altresì che il Consiglio del "Dipartimento Jonico in Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture" nell'adunanza del 14.07.2017, ha deliberato quanto segue: "... *OMISSIS ...esprime interesse alla costituzione dello Spin Off "POLYPHENO – Servizi e studi per l'innovazione diagnostica e terapeutica" presso il Dipartimento Jonico e autorizza il Dott. Santacroce ad esserne socio proponente. Il Consiglio, inoltre, dichiara la insussistenza di conflitti di interesse tra l'attività societaria e l'attività di ricerca, formazione, del Dipartimento Jonico e la disponibilità eventuale a mettere a disposizione spazio ma non attrezzature e servizi*". Alla proposta è allegata anche la delibera del Consiglio di Dipartimento di "Scienze mediche di base, neuroscienze e organi di senso" del 26.09.2017 con la quale si è deliberato "*di autorizzare il Prof. Salvatore Scacco a partecipare al suddetto Spin Off in qualità di socio proponente; di autorizzare la Prof.ssa Tiziana Maria Cocco a partecipare al suddetto Spin Off in qualità di socio partecipante; di prendere atto di quanto affermato dal Prof. Scacco e, per l'effetto, dichiarare l'assenza di conflitto di interessi fra l'attività societaria e l'attività di ricerca, formazione, servizi del Dipartimento di SMBNOS; di dichiarare la propria disponibilità a mettere a disposizione, se richiesto, spazi, attrezzature e servizi, dietro corresponsione di un corrispettivo, che sarà determinato di volta in volta in relazione al contenuto della richiesta...OMISSIS...*". In allegato anche il D.D. n. 78 del 18.09.2017 con il quale il Prof.

Roberto Perrone, Direttore del Dipartimento di Farmacia – Scienze del Farmaco decreta *“nelle more della ratifica del provvedimento direttoriale da parte del Consiglio di Dipartimento di Farmacia – Scienze del Farmaco alla cui attenzione sarà portato nella prossima seduta utile del Consiglio, che a parere del sottoscritto non ci sono conflitti di interesse tra l’attività dello Spin Off “Polypheno” e l’attività di ricerca, formazione e servizi del Dipartimento di Farmacia – Scienze del Farmaco”*.

In merito alla sede della società, che sarà individuata presso il Dipartimento Jonico, sito nel comune di Taranto, l’ufficio provvederà a richiedere all’U.O. Gestione Immobili la quantificazione del dovuto.

Il Comitato Spin Off, nella riunione del 12.04.2018, dopo aver visionato la documentazione integrativa presentata, ha espresso parere favorevole alla costituzione della società Spin Off denominata “POLYPHENO S.r.l.”, con la richiesta alla società di voler chiarire cosa si intenda per “Fund raising ad impatto sociale”, menzionato nel progetto imprenditoriale, al fine di poter stabilire, sempre che la società abbia i requisiti per svolgere tale attività e, se sia opportuno inserirlo nello statuto.

Il prof. Santacroce, con nota mail del 20.04.2018 ha trasmesso i moduli C e D per il personale interno proponente della Spin Off (all. 3) e con nota mail del 23.04.2018, ha inviato il chiarimento richiesto dal Comitato Spin Off che, per le vie brevi, ha espresso parere favorevole alla costituzione della società Spin Off “POLYPHENO S.r.l.”.

L’ufficio ritiene opportuno evidenziare che per le cariche sociali e gli incarichi è previsto quanto segue:

Proponente	Carica sociale (modulo C)	Impegno previsto ore/anno	Corrispettivo max (Euro/anno)	Incarichi (modulo D)	Impegno previsto ore/anno	Corrispettivo max (Euro/anno)
Sallustio Luigi RC	Presidente	90	0	Consulente scientifico	120	3.000,00
Franchini Carlo PO	Vice Presidente	90	0	Consulente scientifico	60	3.000,00
Cocco Maria Tiziana PO	Presidente del Comitato Scientifico	90	0	Consulente scientifico	60	3.000,00
Scacco Salvatore PA	Vice Presidente del Comitato Scientifico	90	0	Consulente scientifico	60	3.000,00

”””

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	DI BELLO A.V.F.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	BIANCO R.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.		x	21.	DE NATALE F.		x
5.	CORRIERO G.	x		22.	STEFANI' P.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	RINALDI A.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	CASCIONE G.	x	
8.	FIorentINO F.		x	25.	POLISENO M.		x
9.	CASSIBBA R.		x	26.	DE SANTIS G.F.	x	
10.	LAGIOIA G.	x		27.	SILECCHIA F.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	TARANTINI M.	x	
12.	NOTARNICOLA B.		x	29.	CAMPOBASSO V.	x	
13.	ALTOMARE F.		x	30.	MAROZZI M.S.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	ANTONACCI V.	x	
15.	COLAFEMMINA G.	x		32.	BOTTALICO A.	x	
16.	SCHINGARO E.	x		33.	DELL'ATTI L.	x	
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTO il *Regolamento per la costituzione di Spin Off e partecipazione del personale universitario alle attività dello stesso* di questa Università, emanato con D.R. n. 696 del 27.02.2018;
- VISTA la proposta, presentata dal prof. Luigi Santacroce, afferente al Dipartimento Jonico in "Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente e culture", di costituzione della Società Spin Off Accademica-Accreditata denominata "POLYPHENO S.r.l." e relativi allegati;
- VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento Jonico in Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture, di cui alla riunione del 14.07.2017;
- VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze Mediche di Base, Neuroscienze e Organi di senso, di cui alla riunione del 26.09.2017;
- VISTO il D.D. n. 78 del 18.09.2017 del Direttore del Dipartimento di Farmacia – Scienze del Farmaco, prof. Roberto Perrone;

ACQUISITO il parere favorevole del Comitato Spin Off, reso nella riunione del 12.04.2018;

TENUTO CONTO di quanto rappresentato nella relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione – Sezione Ricerca e Terza Missione – U.O. Trasferimento Tecnologico e Proprietà Intellettuale,

DELIBERA

- di esprimere parere favorevole in ordine alla costituzione della società Spin Off Accademica-Accreditata, denominata “POLYPHENO S.r.l.”;
- di autorizzare il personale universitario proponente della Spin Off a ricoprire cariche sociali e/o gestionali all’interno della stessa;
- di autorizzare il Rettore, per gli aspetti di competenza, alla stipula del contratto per l’uso, da parte della costituenda società, del logo/marchio “Spin off Accademica-Accreditata dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro”, dando mandato agli uffici di predisporre il relativo contratto a titolo gratuito, nonché alla stipula del contratto d’uso, per la durata di 3 anni, per l’uso di una stanza (da individuare) ubicata presso la sede del Dipartimento Jonico in Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture e dei correlati servizi, previa quantificazione dell’importo dovuto da parte della competente U.O. Gestione Immobili, intendendosi gli schemi di contratto sin d’ora approvati;
- di invitare i Direttori dei Dipartimenti di afferenza dei professori soci a vigilare, ai sensi dell’art. 10 comma 13 del “Regolamento per la costituzione di società Spin Off e la partecipazione del personale universitario alle attività dello stesso”, per garantire il rispetto degli obblighi che gravano sui docenti soci della citata Spin off, con particolare riferimento a quanto previsto dal suddetto articolo e dall’art. 18, comma 2, in merito alla compatibilità dell’attività dei docenti all’interno della società con le attività di didattica e di ricerca, alla non concorrenza con le attività del Dipartimento e all’assenza di conflitto di interessi;
- di invitare il prof. Luigi Santacroce a trasmettere annualmente una relazione, evidenziando la sussistenza della compatibilità dell’impegno profuso nella società con gli obblighi derivanti dal proprio impegno a tempo pieno nell’Università (Art. 17 comma 5 del Regolamento);

- di invitare i proff. Santacroce, Franchini, Scacco e Cocco a comunicare tempestivamente ogni variazione relativa all'assunzione di cariche sociali ed eventuali incarichi all'interno della società.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO E L'UNIVERSITÀ DELLA SLESIA A KATOWICE (POLONIA): RINNOVO

Il Rettore, dopo aver richiamato la delibera di questo Consesso del 29.11.2005, in ordine all'approvazione dell'Accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e l'Università della Slesia a Katowice (Polonia), sottoscritto in data 20.12.2006 e finalizzato a sviluppare una cooperazione accademica nelle aree in cui entrambe le Istituzioni svolgono attività didattiche e di ricerca, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito al rinnovo dell'Accordo di collaborazione in parola, nella formulazione che si allega al presente verbale con il n. 3, già posta a disposizione dei senatori.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	DI BELLO A.V.F.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	BIANCO R.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.		x	21.	DE NATALE F.		x
5.	CORRIERO G.	x		22.	STEFANI' P.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	RINALDI A.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	CASCIONE G.	x	
8.	FIorentino F.		x	25.	POLISENO M.		x
9.	CASSIBBA R.		x	26.	DE SANTIS G.F.	x	
10.	LAGIOIA G.	x		27.	SILECCHIA F.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	TARANTINI M.	x	
12.	NOTARNICOLA B.		x	29.	CAMPOBASSO V.	x	
13.	ALTOMARE F.		x	30.	MAROZZI M.S.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	ANTONACCI V.	x	
15.	COLAFEMMINA G.	x		32.	BOTTALICO A.	x	
16.	SCHINGARO E.	x		33.	DELL'ATTI L.	x	
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTA la propria delibera del 29.11.2005;
 VISTA la convenzione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e l'Università della Slesia a Katowice (Polonia) sottoscritta in data 20.12.2006;

VISTO il testo dell'Accordo di Collaborazione a stipularsi tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e l'Università della Slesia a Katowice (Polonia), finalizzato a sviluppare una cooperazione accademica nelle aree in cui entrambe le Istituzioni svolgono attività didattiche e di ricerca,

DELIBERA

- di approvare il rinnovo dell'Accordo di collaborazione, che costituisce l'allegato n.3 al presente verbale, da stipularsi tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e l'Università della Slesia a Katowice (Polonia), finalizzato a sviluppare una cooperazione accademica nelle aree in cui entrambe le Istituzioni svolgono attività didattiche e di ricerca;
- di autorizzare il Rettore alla stipula dell'atto in questione, dando, sin d'ora, mandato allo stesso ad apportarvi eventuali modifiche, di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie in sede di stipula.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

PROROGA VERSAMENTO TASSE UNIVERSITARIE STUDENTI CANDIDATI ALLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE NEGLI ORGANI DI ATENEO

Il Rettore riferisce che dalla verifica dei candidati alle elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche negli Organi di Ateneo, previste per il 15 e 16 maggio 2018, effettuata come previsto dal bando di indizione, il Presidente della Commissione Elettorale, dott. Francesco Franciosa, ha riscontrato che n. 13 candidati risultano non aver pagato, entro la data di consegna delle Liste elettorali, fissata al 17 e 18 aprile 2018, la prima rata della tassa di iscrizione all'Anno Accademico 2017/2018 con conseguente possibilità di esclusione dalle Liste Elettorali.

Egli propone, quindi, di concedere una proroga agli studenti non in regola con il versamento delle tasse universitarie, al fine di consentire loro di essere inclusi nelle Liste elettorali, fissando al giorno 04.05.2018 il termine ultimo per la relativa regolarizzazione ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	DI BELLO A.V.F.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	BIANCO R.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.		x	21.	DE NATALE F.		x
5.	CORRIERO G.	x		22.	STEFANI' P.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	RINALDI A.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	CASCIONE G.	x	
8.	FIorentino F.		x	25.	POLISENO M.		x
9.	CASSIBBA R.		x	26.	DE SANTIS G.F.	x	
10.	LAGIOIA G.	x		27.	SILECCHIA F.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	TARANTINI M.	x	
12.	NOTARNICOLA B.		x	29.	CAMPOBASSO V.	x	
13.	ALTOMARE F.		x	30.	MAROZZI M.S.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	ANTONACCI V.	x	
15.	COLAFEMMINA G.	x		32.	BOTTALICO A.	x	
16.	SCHINGARO E.	x		33.	DELL'ATTI L.	x	
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

UDITA l'informativa del Rettore in ordine al mancato versamento, entro la data di consegna delle Liste elettorali, fissata al 17 e 18 aprile u.s., della prima rata della tassa di iscrizione all'Anno Accademico 2017/2018, da parte di taluni studenti candidati alle elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche negli Organi di Ateneo, previste per il 15 e 16 maggio 2018;

CONDIVISA la proposta del Rettore volta a concedere una proroga agli studenti non in regola con il versamento delle tasse universitarie, al fine di consentire loro di essere inclusi nelle Liste elettorali, fissando al giorno 04 maggio 2018 il termine ultimo per la relativa regolarizzazione,

DELIBERA

di prorogare al giorno **04 maggio 2018** il termine ultimo per il versamento della prima rata della tassa di iscrizione all'Anno Accademico 2017/2018, da parte degli studenti candidati alle elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche negli Organi di Ateneo, previste per il 15 e 16 maggio 2018.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

Il Rettore, esaurita la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, dichiara sciolta la seduta alle ore 14,35.

IL SEGRETARIO
(Federico GALLO)

IL PRESIDENTE
(prof. Antonio Felice URICCHIO)